

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3091 del 16/06/2017
Oggetto	A.I.A. - D. LGS. N. 152/06 E S.M.I., PARTE II, TITOLO III-BIS, ART. 29-OCTIES - L.R. 21/04 E S.M.I. - RIESAME (SU RINNOVO) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DET. N.3601 DEL 26/10/2007 E S.M.I. - AZ. AGR. TOMASELLI MARIA PER ALLEVAMENTO INTENSIVO (IPPC 6.6.B) SITA IN VIA CAPPELLETTO N.2, FRAZ. S. CROCE IN COMUNE DI POLESINE ZIBELLO
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3222 del 16/06/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno sedici GIUGNO 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;

RICHIAMATO il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);

RICHIAMATI in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n.29-ter “domanda di a.i.a.”, 29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale”, l’art. 29-octies comma 1 “Rinnovo e Riesame”, che disciplinano le procedure e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con “AIA”) e del suo rinnovo e l’art. 29-nonies “Modifica degli impianti o variazione del Gestore dell’autorizzazione integrata ambientale”, comma 1, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con “AIA”) e delle sue modifiche;

RICHIAMATO l’art. 29-octies, comma 1 nella versione del D.Lgs. 152/06, parte Seconda, Tit. III-bis precedente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014, che, al momento della presentazione dell’istanza di Rinnovo da parte della Ditta proponente, prevedeva il Rinnovo dell’AIA vigente da presentarsi entro 6 mesi dalla scadenza del 5° anno dal rilascio;

VISTA

la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;

la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. 7/2016 e successivamente prorogato;
- la delega conferita al Funzionario Responsabile, prorogata con atto DDG n.96/2016;

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la D.G.R. n. 667/2005 del 11/04/2005 per l’individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le D.G.R. integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione del conguaglio delle tariffe istruttorie;
- la D.G.R. n.1113 del 27/07/2011 recante oggetto: “Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)”;
- la D.G.R. n.5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la D.G.R. n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpae.emr.it

- la D.G.R. n.968 del 16/07/2012 “Integrazioni e modifiche alla D.G.R. 2236/09 e alla D.G.R. 1681/2011 – modifica degli allegati relativi all’autorizzazione di carattere generale per allevamenti di bestiame di cui alla parte II, dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi e approvazione del modulo per la domanda di adesione”;
- la nota prot. PG.2012.0249879 del 24/10/2012 del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, avente oggetto: “Risposta a richiesta parere della Provincia di Parma su stoccaggio cereali e mangimi destinati all’alimentazione animale – applicazione in procedimenti di AIA e autorizzazione alle emissioni in atmosfera – D.Lgs. 152/2006” (acquisita al prot. Prov. n.63672 del 25/10/2012);
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

assunto che per il settore sopraccitato risultano applicabili:

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “linee guida nazionali per l’identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento carcasce, per le attività elencate nell’allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59”;
- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3) ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10);

PREMESSO CHE:

- la Provincia di Parma ha rilasciato, ai sensi dell’art. 10 dell’ex D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta “Latteria Sociale di Zibello Soc. Agr. Coop.” con Determina Dirigenziale n. 3626 del 29/10/2007, per la prosecuzione dell’attività IPPC classificata come 6.6.b) “Impianto per l’allevamento intensivo di suini con più di: 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”, presso l’impianto sito in Comune di Polesine Parmense, Via Cappelletto n.2 - Fraz. Santa Croce, conformemente alla DGR n.1198 del 30/07/2007 e alla DGP n.668/2007 di recepimento della Delibera Regionale n.1198/2007 per il rilascio delle cosiddette AIA “speditive” comunque nel rispetto dei principi IPPC, a fronte di domanda della Ditta acquisita al prot. Prov. n.89824 del 31/10/2006;
- la Provincia di Parma con la Determinazione del Dirigente n.536 del 13/02/2009 ha aggiornato l’AIA Det. 3626/2007 per quanto riguarda la scadenza di presentazione dei dati di monitoraggio (30 aprile di ogni anno);

RICHIAMATE:

- la domanda di Rinnovo dell’AIA con modifiche non sostanziali presentata in data 30/04/2012 dalla Ditta “Latteria Sociale di Zibello Società Cooperativa Agricola” e acquisita dal S.U.A.P. del Comune di Polesine P.nse il quale avvia il procedimento unico (pratica SUAP n° 2258 del 02/05/2012) e la trasmette all’Autorità competente con nota prot. n.2276 del 02/05/2012; la Provincia di Parma acquisisce l’istanza al prot. Prov. n.30698 del 03/05/2012;
- la nota prot. Prov. n.32160 del 09/05/2012 con cui la Provincia ha trasmesso la procedibilità dell’istruttoria al SUAP di Parma, in seguito a verifica di completezza;

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

- la pubblicazione avvenuta in data 06/06/2012 sul fascicolo n.92 del B.U.R., Parte Seconda, dell'avviso di deposito dell'istanza di Rinnovo con modifica dell'AIA della "Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop Agr.", effettuato da parte del SUAP del Comune di Polesine P.nse (comunicato con nota prot. n.3053 del 05/06/2012, acquisita al prot. Prov. n.39019 del 07/06/2012);
- le Integrazioni presentate dalla Ditta il 23/07/2013, acquisite al prot. Prov. n.50885 del 23/07/2013 su trasmissione del SUAP competente (nota prot. n.3733 del 23/07/2013), in risposta alle richieste della Conferenza I del 20/08/2012;
- la comunicazione di variazione di titolarità dell'AIA presentata dalla ditta "Azienda Agricola TOMASELLI MARIA" in data 27/01/2016 e acquisita al prot. Arpae PGPR.2016.994 del 28/01/2016; presentata dal nuovo gestore Sig.ra Maria Tomaselli, la quale chiede di subentrare nella gestione dell'installazione IPPC di Via Cappelletto n.2 - Fraz. Santa Croce - Comune di Polesine Zibello;
- la Voltura dell'AIA Det. 3626/2007 rilasciata alla "Azienda Agricola TOMASELLI MARIA" da Arpae SAC Parma con DET-AMB-2016-1531 del 20/05/2016 a far data dal 05/01/2016;
- le Integrazioni presentate dalla subentrante Az. Agr. Tomaselli Maria al SUAP in data 06/08/2016, in risposta alle richieste della Conferenza II del 05/09/2013 (acquisite al prot. Arpae PGPR.2016.13197 del 09/08/2016, su trasmissione del SUAP competente con nota Prot. n.7175 del 09/08/2016 – tali integrazioni sono state caricate anche sul portale "Osservatorio-IPPC" regionale in data 25/08/2016);
- le Integrazioni volontarie presentate in data 19/10/2016 sul portale IPPC regionale dalla Az. Agr. Tomaselli Maria, acquisite al prot. Arpae PGPR.2016.17846 del 24/10/2016 su trasmissione del SUAP competente, in risposta a nota Arpae PGPR.2016.14787 del 08/09/2016 e alle richieste della Conferenza III del 05/09/2016;
- le Integrazioni volontarie presentate in data 28/11/2016 sul portale IPPC regionale dalla Az. Agr. Tomaselli Maria, acquisite al prot. Arpae PGPR.2016.20125 del 01/12/2016 su trasmissione del SUAP competente (nota prot. n.10343 del 30/11/2016), in risposta alle richieste della Conferenza IV del 27/10/2016;
- le Integrazioni volontarie presentate in data 27/12/2016 sul portale IPPC regionale dalla Az. Agr. Tomaselli Maria, acquisite al prot. Arpae PGPR.2017.21683 del 29/12/2016 (PGPR.2017.178 del 04/01/2017 su trasmissione del SUAP competente del 28/12/2016), secondo gli impegni concordati nella seduta conclusiva della Conferenza;

CONSIDERATO:

- che la domanda è relativa alla prosecuzione dell'attività di cui al punto 6.6. b) "Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)" dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- e che le modifiche emerse in corso di istruttoria riguardano: l'adeguamento della consistenza effettiva e massima (incremento fino a 2.547 capi di suini allevabili), anche in base ai nuovi parametri del Regolamento CE n.1/2016 e s.m.i., della normativa sul benessere animale (D.L. 122/2011), nonché della disponibilità dei bacini di contenimento; definita la tipologia di stabulazione (tutto pieno/tutto vuoto, pavimento tutto pieno con lettiera in corsia esterna di defecazione); vengono sostituite le tecniche di spandimento con una nuova combinazione di tecniche nel complesso meno impattanti; confermate le emissioni, convogliate e abbattute da apposito impianto, derivanti dal mangimificio associato all'allevamento; è individuato il locale infermeria;

VISTI:

- i lavori della Conferenza di Servizi (indetta e convocata dalla Provincia di Parma con nota prot. Prov. n.47007 del 18/07/2012), che si è tenuta in due fasi: una prima fase (I-II seduta) in cui la ditta rappresentata è stata "Latteria Sociale di Zibello Soc Coop. Agr.", intestataria dell'AIA Det.3626/2007, e una seconda fase (III-IV-V seduta) in cui ha partecipato la ditta subentrante in seguito a voltura dell'AIA (Azienda Agricola TOMASELLI MARIA); le sedute della Conferenza si sono svolte nelle seguenti date:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

- 20/08/2012 - I riunione;
- 05/09/2013 - II riunione;
- 05/09/2016 - III riunione (ripresa istruttoria in seguito a Voltura AIA);
- 27/10/2016 - IV riunione;
- 13/12/2016 - V riunione;

i Verbali della Conferenza di Servizi sono allegati quale parte integrante al presente atto (Allegato II);

- il parere favorevole espresso dal Comune di Polesine Zibello in Conferenza di Servizi del 27/10/2016, vista la conformità urbanistica ed edilizia dell'attività della ditta considerata, considerato che non sussistono variazioni di destinazione urbanistica dalla pianificazione comunale o alla zonizzazione acustica comunale, né sono previste modifiche strutturali; per quanto riguarda lo scarico di acque reflue da servizi igienici ad uso dell'allevamento, questo è stato oggetto di sanatoria comunale;
- il parere favorevole emesso dall'AUSL del Distretto di Fidenza (servizio Veterinaria di AUSL – S.O.T., SISP e SPSAL) al rilascio del Rinnovo AIA e acquisito in Conferenza di Servizi del 27/10/2016 e 13/12/2016, subordinato al rispetto delle prescrizioni riportate nei Verbali delle sedute sopra citate e allegati al presente atto;
- il rapporto a conclusione dell'istruttoria tecnica di riesame dell'AIA (su domanda di rinnovo), trasmesso da Arpae - Sezione Provinciale di Parma con nota PGPR.2017.7361 del 14/04/2017, aggiornato sulla base delle modifiche non sostanziali approvate in Conferenza dei Servizi e completo di piano di monitoraggio e controllo;

VISTI INOLTRE:

- la nota prot. PgPr.2017.9016 del 12/05/2017 con cui Arpae SAC Parma ha trasmesso al Gestore lo Schema dell'AIA, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004 e s.m.i., sulla base dei pareri acquisiti dagli Enti fra cui il rapporto istruttorio predisposto da ARPA;
- le Osservazioni pervenute dalla Ditta in data 25/05/2017 (Prot. PGPR.2017.9990), in cui questa ha comunicato alcuni refusi e i successivi chiarimenti trasmessi in data 08/06/2017 e acquisiti rispettivamente al prot. PGPR.2017.11054 del 09/06/2017 e PGPR.2017.11353 del 14/06/2017 entro il termine stabilito dal citato art.10 comma 3 della L.R. 21/2004 e s.m.i., recepiti da Arpae SAC Parma;

RILEVATO:

- che l'istituto del rinnovo periodico non è più formalmente contemplato dall'ordinamento normativo IPPC a decorrere dall'11/04/2014 (data di entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014), ai sensi dell'art.29-octies, comma 4, comma del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, l'Autorità competente ha ritenuto di dover comunque procedere nel caso specifico al Riesame dell'AIA sulla base delle modifiche (giudicate comunque non sostanziali dalla Conferenza di Servizi) presentate dal Gestore;
- a decorrere dal 01/01/2016, ai sensi della L.R. 13/2015, art.78, la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni di autorità competente in materia di AIA attraverso l'Agenzia Regionale per la Prevenzione dell'Ambiente e l'Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni;
- considerato che in data 21/02/2017 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale dell'Unione Europea la decisione n. 2017/302 del 15/02/2017 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- considerato, altresì, come previsto dall'art.29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che il Riesame dell'AIA sulla base dell'allineamento alle nuove BAT Conclusions vigenti dovrà avvenire entro 4 anni dalla data di pubblicazione delle BAT Conclusions dell'attività IPPC principale sul Bollettino Ufficiale dell'Unione Europea, secondo il calendario stabilito dalla Autorità competente (Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae) e che sarà da questa comunicato con congruo anticipo ai Gestori delle installazioni IPPC interessate, ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06, Parte Seconda, Tit.-III-bis;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aoopr@cert.arpae.emr.it

- tutto ciò visto, premesso, valutato, considerato e dato atto;

DETERMINA

1. DI RILASCIARE il RIESAME dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, anche a seguito di istanza di RINNOVO presentata dalla Ditta nel rispetto della norma previgente (ex comma 1, art. 29-octies), ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, art. 29-octies, comma 4, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, all' "Azienda Agricola TOMASELLI MARIA" il cui Gestore è la Sig.ra Maria Tomaselli, con sede legale in loc. San Cassano n.1 - Comune di Castell'Arquato (PC) e impianto sito in Via Cappelletto n.2 - Fraz. Santa Croce - Comune di Polesine Zibello, per la prosecuzione dello svolgimento dell'attività di cui al punto 6.6.b) "Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)" dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.";

2. DI STABILIRE CHE:

- sono giudicate non sostanziali e si approvano le modifiche presentate dalla Ditta nella documentazione di rinnovo/riesame AIA, così come integrata in corso di istruttoria;
- la presente autorizzazione consente l'attività di allevamento di suini all'ingrasso a ciclo aperto; il numero di suini massimo autorizzato è di **2.547** suini di peso superiore ai 30 kg (soglia IPPC di cui al punto 6.6.b), corrispondente ad un peso vivo stimato complessivo di 229 t (n° capi medio: 2.547, equivalenti ad un peso vivo stimato medio in 220 t), allevabili negli impianti descritti al cap. C.2 dell'Allegato I al presente atto;
- il presente provvedimento sostituisce la seguente autorizzazione già di titolarità della Ditta: Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determina n. 3626 del 29/10/2007, come modificata dalla Det. n.536 del 13/02/2009 e successivamente volturata con DET-AMB-2016-1531 del 20/05/2016;
- il Gestore deve rispettare le prescrizioni contenute negli Allegati: I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale"), II (Verbali Conferenza di Servizi, comprensivo di prescrizioni di AUSL Distretto di Fidenza) al presente atto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale; in particolare, il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I, nonché le tempistiche di intervento/adeguamento, indicate nella medesima sezione;
- si prescrive l'installazione di apposito pozzetto di ispezione, a valle della depurazione in fossa Imhoff dello scarico di reflui domestici ad uso dell'allevamento;
- il Gestore, entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto di AIA, dovrà presentare ad Arpae SAC Parma la "scheda AIA G" in cui sia riportato il volume annuo aggiornato di acque reflue meteoriche, coerentemente col contenuto della nota acquisita al prot. PGPR.2017.11353 del 14/6/2017;
- il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II) alla Provincia di Parma, all'ARPA - Sezione di Parma, e al Comune di Polesine Zibello tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis: "l'autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aoopr@cert.arpa.emr.it

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Parma anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale;
- il presente atto è subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

3. DI COMUNICARE CHE:

- il presente provvedimento è comunque soggetto a Riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis e, in particolare, è disposto sull'installazione nel suo complesso (...) con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT (21/02/2017), riferite all'attività principale di un'installazione) (nel caso specifico si ricorda che il prossimo riesame dell'AIA dovrà avvenire entro il 21/02/2021);
 - b) quando sono trascorsi 10 anni (fatta salva l'estensione di detto termine nei casi previsti dai commi 8 e 9 dell'art.29-octies D.Lgs. 152/06 s.m.i.) dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione”;
- il Riesame è comunque disposto dall'Autorità competente, nei casi previsti dall'articolo 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis;

4. DI INVIARE copia della presente Determinazione allo S.U.A.P. del Comune di Polesine Zibello per i successivi atti di propria competenza, ivi inclusa la pubblicazione per estratto del presente atto sul BUR della Regione Emilia-Romagna, dandone informazione all' "Azienda Agricola Tomaselli Maria", al Comune di Polesine Zibello, ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma e SAC di Parma, ad AUSL - Distretto di Fidenza (S.I.P., S.P.S.A.L. e Serv. Veterinario) e per il successivo inoltro a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;

5. DI FAR PRESENTE che il Responsabile di questo procedimento, endoprocedimentale del provvedimento unico che rilascerà lo Sportello Unico Imprese del Comune di Polesine Zibello, è la dott.ssa Beatrice Anelli dell'Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

6. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna;

7. DI INFORMARE CHE:

- Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma esercita i Controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico della Sezione Provinciale di Parma di Arpae, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- la presente autorizzazione include n.3 allegati:
 - o Allegato I: LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aoopr@cert.arpa.emr.it

- Allegato II: Verbali delle 5 sedute della Conferenza di Servizi (20/08/2012, 05/09/2013, 05/09/2016, 27/10/2016, 13/12/2016).

Istruttore dir. tec. G.M. Simonetti

Pratica SINADOC n° 24202/2016

IL DIRIGENTE - Arpae SAC Parma

Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allevamento di suini all'ingrasso

Ditta: "Azienda Agricola TOMASELLI MARIA"

**sede: Via Cappelletto n.2, fraz. Santa Croce,
Comune di Polesine Zibello (Parma)**

giugno 2017

INDICE

<u>SEZIONE A – INFORMATIVA.....</u>	5
A.1 – DEFINIZIONI.....	5
A.2 – INFORMAZIONI SULL’INSTALLAZIONE.....	6
A.3 – SINTESI AUTORIZZATIVA DELL’IMPIANTO.....	7
A.3.1 Modifiche richieste dal gestore in occasione della domanda di rinnovo/riesame.....	9
A.3.2 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite.....	10
<u>SEZIONE B - FINANZIARIA.....</u>	10
B.1 - TARIFFE ISTRUTTORIE.....	10
<u>SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE.....</u>	10
C.1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	11
C.2 - CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME.....	11
C.3 - EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	16
C.4 - CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI.....	17
C.5 - PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI.....	17
C.6 - GESTIONE DEGLI EFFLUENTI.....	18
C.7 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	18
C.8 - EMISSIONI SONORE.....	19
C.9 - ENERGIA.....	19
C.10 - VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA.....	19
<u>SEZIONE D: PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI</u>	
<u>AUTORIZZATIVE.....</u>	20
D.1 - PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	20
D.2 – LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE.....	21
D.2.1 Finalità e condizioni di esercizio.....	21
D.2.2 Raccolta e comunicazione dei dati e requisiti di notifica generali.....	21
D.2.3 Ciclo Produttivo e Materie Prime.....	22
D.2.4 Emissioni in atmosfera.....	22
D.2.5 Scarichi e consumo idrico.....	23
D.2.6 Produzione e gestione dei rifiuti.....	23

D.2.7 Gestione degli effluenti.....	23
D.2.8 Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	24
D.2.9 Emissioni sonore.....	25
D.2.10 Utilizzo e consumo di energia.....	25
D.2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti.....	26
D.2.12 Preparazione all'emergenza.....	26
D.2.13 Sospensione temporanea dell'attività.....	26
D.2.14 Gestione del fine vita dell'impianto.....	26
D.2.15 Altre condizioni.....	27
D.3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.....	27
D.3.1 Principi e criteri del monitoraggio.....	27
D.3.2 Monitoraggio e controllo di materie prime/prodotti finiti.....	28
D.3.3 Monitoraggio e controllo dei consumi idrici.....	28
D.3.4 Monitoraggio e controllo dei consumi energetici.....	28
D.3.5 Monitoraggio e controllo dei consumi di combustibile.....	28
D.3.6 Monitoraggio e controllo emissioni.....	29
D.3.7 Monitoraggio e controllo degli scarichi idrici.....	29
D.3.8 Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore.....	29
D.3.9 Monitoraggio e controllo dei rifiuti.....	29
D.3.10 Monitoraggio e controllo inquinamento del suolo.....	30
D.3.11 Monitoraggio e controllo parametri di processo.....	30
D.3.12 Monitoraggio e controllo gestione degli effluenti.....	30
D.3.13 Indicatori di prestazione.....	31
D.3.14 Attività a carico dell'Ente di controllo.....	31

SEZIONE A – INFORMATIVA

A.1 – DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06: *“il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parte di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio; come definita all'art. 5, comma 1, lettera o-bis), (la presente autorizzazione);*

Installazione

Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

Autorità competente

La pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio, così come definita all'art.5, comma 1, lettera p) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.): la Provincia di Parma ai sensi della L.R. 21/2004, fino al 31/12/2015; la Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae SAC (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni), ai sensi della L.R. n. 13 del 30/07/2015, art.78, a decorrere dal 01/01/2016.

Organo di controllo

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia incaricata di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae - Regione Emilia-Romagna - Sezione Provinciale di Parma).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (come definito all'art.5, comma 1, lettera r-bis) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., identificato al seguente cap. A.2).

Emissione

lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili - BAT (Best Available Techniques), come definite all'art.5, comma 1, lettera *l-ter*) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

Piano di Controllo: è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

A.2 – INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

Categoria IPPC : 6.6 b)
Allevamento : **Suini all'ingrasso**
Denominazione : **Az. Agr. Tomaselli Maria**
Sede impianto : Via Cappelletto 2 – Frazione Santa Croce
Comune : **POLESINE ZIBELLO**
Provincia : PARMA

ZIBELLO Tavoletta CTR 1:10000: 163140 Coordinate UTM32: X= 586894
Y= 4984259

Sede legale:

Comune : Castell'Arquato (Piacenza)
Via : loc. San Cassano n° 1
P.IVA. : 01974330340
cod. fiscale : TMSMRA64E56D150L
PEC : azienda.agricolatomaselli@legalmail.it

Gestore impianto : Maria Tomaselli
Luogo e data nascita : Cremona, 16.05.1964

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.e.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpa.e.it | posta cert aoopr@cert.arpa.emr.it

Trattasi di insediamento di **allevamento suini all'ingrasso** in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come **"6.6 b Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)"**

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'impianto si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie e alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di AIA.

A.3 – SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'IMPIANTO

1. 31/10/2006: la ditta "Latteria Sociale di Zibello Soc. Agr. Coop." presenta domanda di AIA (acquisita al prot. Prov. n.89824 del 31/10/2006), ai sensi della L.R. 21/2004 e della modulistica definita dalla DGR 29/11/2004 n.2411;
2. 29/10/2007: la Provincia di Parma con atto Det. Dirigenziale n.3626 del 29/10/2007 rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta "Latteria Sociale di Zibello Soc. Agr. Coop." in seguito ad istruttoria "speditiva";
3. 13/02/2009: con Det. n.536 del 13/02/2009 la Provincia di Parma aggiorna l'AIA Det. 3626/2007 alla Ditta per quanto riguarda la prescrizione di trasmettere i dati di monitoraggio entro il 30 aprile di ogni anno;
4. 30/04/2012: la ditta "Latteria Sociale Zibello Società Cooperativa Agricola" presenta istanza di Rinnovo AIA al SUAP del Comune di Polesine P.nse;
5. 02/05/2012: il SUAP del Comune di Polesine P.nse apre il procedimento con prot. n.2258 del 2/5/2012, con nota prot. n.2276 del 02/05/2012 trasmette alla Provincia di Parma la domanda e la documentazione di Rinnovo AIA presentata dalla Ditta;
6. 09/05/2012: la Provincia di Parma con nota prot. Prov. n.32160 del 9/5/2012 trasmette al SUAP competente la Verifica di Completezza positiva e procedibilità dell'istruttoria;
7. 07/06/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.39019 nota prot. n.3053 del 05/06/2012 del SUAP con la quale questo comunica la data di pubblicazione l'avviso di deposito dell'istanza di Rinnovo AIA sul BURERT della Regione Emilia-Romagna (n.92 del 06/06/2012);
8. 20/08/2012: si tiene la I riunione della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. Prov. n. 47007 del 18/07/2012, in cui gli Enti chiedono integrazioni alla Ditta;
9. 29/08/2012: con nota prot. Prov. n.53605 la Provincia di Parma trasmette agli Enti coinvolti il Verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 20/08/2012, formalizza la richiesta di Integrazioni alla Ditta e sospende i tempi del procedimento fino alla presentazione delle Integrazioni stesse;
10. 23/11/2012: la Provincia di Parma con nota prot. Prov. n.69372 sollecita alla Ditta la presentazione delle integrazioni alla Ditta, non pervenute nei tempi indicati nella nota di richiesta;
11. 23/07/2013: la Ditta consegna le Integrazioni (I) che si acquisiscono al prot. Prov. n.50885 (prot. SUAP n.3733 del 23/07/2013);
12. 05/09/2013: si tiene la II riunione della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. n.57115 del 3/9/13 dalla Provincia di Parma, in cui la Ditta presenta ulteriore documentazione volontaria (calcolo emissioni totali di ammoniaca e metano aggiornate), mentre gli Enti giudicano insufficiente la documentazione presentata e sospendono ulteriormente i tempi istruttori chiedendo documentazione aggiornata da presentarsi entro il 15/10/2013;

13. 07/10/2013: con nota acquisita al prot. prov. n.63899 la Ditta chiede proroga di 40 giorni per la consegna della documentazione decisa nella seduta del 5/9/2013 della Conferenza e di posticipare conseguentemente la successiva seduta della Conferenza;
14. 14/10/2013: la Provincia di Parma con nota prot. Prov. n.65517 concede la proroga chiesta dalla Ditta, fissando il nuovo termine nella data del 18/11/2013; restano sospesi nel frattempo i tempi istruttori;
15. 27/01/2016: la ditta "Azienda Agricola TOMASELLI MARIA" presenta comunicazione di variazione di titolarità dell'AIA rilasciata con Det. 3626/2007, nella forma dell'autocertificazione firmata dal gestore uscente (Sig. Bruno Tanzi Tolenti, presidente amministrativo della "Latteria Sociale Zibello Soc. Coop. agricola") e dal gestore subentrante (Sig.ra Maria Tomaselli), ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in forza del contratto di compravendita stipulato dalle due parti in data 17/12/2015; tale comunicazione è acquisita al prot. Arpae PGPR.2016.994 del 28/01/2016;
16. 20/05/2016: Arpae SAC Parma con DET-AMB-2016-1531 del 20/05/2016 rilascia la voltura dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Parma con Det. 3626/2007 all'Azienda Agricola TOMASELLI MARIA a far data dal 05/01/2016; contestualmente si prescrive fra l'altro alla Ditta subentrante, al fine di concludere l'istruttoria di rinnovo/riesame dell'AIA citata in corso, di presentare entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento dell'atto di voltura la documentazione integrativa attesa dalla Conferenza di Servizi;
17. 23/05/2016: Arpae SAC Parma con nota prot. PGPR.2016.7987 del 23/05/2016 trasmette l'atto di Voltura dell'AIA (DET-AMB-2016-1531 del 20/05/2016) al nuovo Gestore, nonché agli Enti coinvolti nella Conferenza di Servizi;
18. 06-09/08/2016: il nuovo Gestore della ditta subentrante "Az. Agr. TOMASELLI MARIA" come da Voltura sopra citata, presenta al SUAP (prot. n.7128 del 6/8/2016) competente (successivamente caricata anche sul portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale in data 25/8/2016) la documentazione integrativa (II) attesa dalla Conferenza di Servizi (II seduta); il SUAP competente la trasmette con nota prot. n.7175 del 09/08/2016, acquisita al prot. Arpae SAC Parma PGPR.2016.13197 del 09/08/2016;
19. 16/08/2016: Arpae SAC Parma con nota PGPR.2016.13459 convoca la Conferenza di Servizi in data 05/09/2016; sebbene il Comune di Polesine Zibello con nota prot. 7379 del 17/08/2016 (acquisita da Arpae al prot. PGPR.2016.13506 del 17/08/2016) abbia chiesto ad Arpae SAC Parma la posticipazione della Conferenza fissata in data 05/09/2016, Arpae ha ritenuto di svolgere ugualmente in tale data la III seduta della Conferenza;
20. 05/09/2016: si tiene la III seduta della Conferenza di Servizi; la seduta si aggiorna all'unanimità al 27/10/2016, in attesa di documentazione da parte della Ditta;
21. 08/09/2016: Arpae SAC Parma con nota prot. PGPR.2016.14787 chiede alla Ditta la presentazione di ulteriore documentazione a completamento, come concordato nella III seduta della Conferenza di Servizi, da presentarsi entro il 20/10/2016;
22. 19/10/2016: la Ditta presenta tramite il Portale Osservatorio IPPC-AIA regionale le Integrazioni (III) chieste dalla Conferenza nel corso della III seduta (acquisite al prot. Arpae PGPR.2016.17846 del 24/10/2016 su trasmissione del SUAP competente), relative a: verifica stato delle coperture amianto, verifica impatto acustico, relazione abbattimento emissioni polverose, planimetria e schede AIA aggiornate;
23. 27/10/2016: si tiene la IV seduta della Conferenza di Servizi, convocata all'unanimità nel corso della precedente riunione, in cui la Ditta chiede 30 giorni di sospensione per presentare le ultime documentazioni necessarie per il rilascio della nuova AIA;
24. 28/11/2016: la Ditta presenta tramite il Portale Osservatorio IPPC-AIA regionale le integrazioni volontarie (IV) concordate in sede di Conferenza - IV seduta; acquisite al prot. Arpae PGPR.2016.20125

del 01/12/2016 su trasmissione del SUAP del Comune di Polesine Zibello con nota prot. n.10343 del 30/11/2016;

25. 13/12/2016: si tiene la V seduta (conclusiva) della Conferenza di Servizi, convocata con nota PGPR.2016.20378 del 06/12/2016 in cui si acquisiscono i pareri definitivi degli Enti e si chiudono i lavori della conferenza con l'impegno da parte della Ditta a presentare entro il 31/12/2016 relazione geologica di verifica e collaudo lagoni e stato piezometri;
26. 27/12/2016: la Ditta presenta tramite il Portale Osservatorio IPPC-AIA regionale le integrazioni volontarie (V) concordate durante la seduta conclusiva della Conferenza e acquisite al prot. Arpae PGPR.2016.21683 del 29/12/2016; il SUAP del Comune di Polesine Zibello le trasmette con nota del 28/12/2016, acquisita al prot. Arpae PGPR.2017.178 del 04/01/2017;
27. 14/04/2017: con nota PGPR.2017.7361 del 14/04/2017 Arpae Sezione Provinciale di Parma emette rapporto di istruttoria tecnica completo di piano di monitoraggio;
28. 12/05/2017: con nota PGPR.2017.9016 del 12/05/2017 Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma trasmette lo Schema (bozza) dell'AIA al Gestore, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004 come modificata dalla L.R. 9/2015;
29. 25/05/2017 e 09/06/2017: la Ditta trasmette Osservazioni, acquisite al prot. Arpae PGPR.2017.9990 del 25/05/2017, comunicando refusi allo Schema dell'AIA; in data 09/06/2017 pervengono al prot. PGPR.2017.11054 le ultime osservazioni e rettifiche; tutte le osservazioni sono state recepite da Arpae SAC Parma;
30. seguono: l'emissione dell'atto di AIA su Riesame/Rinnovo e la sua trasmissione al SUAP competente per la conclusione del procedimento unico e la successiva trasmissione al Gestore, agli Enti coinvolti nel procedimento, nonché la pubblicazione ufficiale per estratto sul BUR-ERT a cura del SUAP e la pubblicazione integrale del nuovo atto di AIA sul portale IPPC AIA regionale, a cura di Arpae SAC Parma.

A.3.1 Modifiche richieste dal gestore in occasione della domanda di rinnovo/riesame

Il Gestore, in seguito ad acquisizione dell'installazione dal precedente gestore e voltura dell'AIA, nel corso della fase istruttoria terminale di rinnovo/riesame (Conferenza di Servizi e documentazione integrativa) ha richiesto le seguenti modifiche:

- definita la tipologia di stabulazione (tutto pieno/tutto vuoto, pavimento "tutto pieno" con lettiera nella corsia esterna di defecazione) e la disponibilità dei bacini di contenimento, nel rispetto della normativa sul benessere animale è stata rideterminata la potenzialità di allevamento che aumenta da 2.116 a 2.547 capi;
- sostituzione della precedente tecnica di spandimento ("gettone ad alta pressione") con una combinazione delle seguenti tecniche: "a largo raggio" a bassa pressione (70 %), "a ventaglio" (20 %), "ad iniezione profonda" (10 %), preferendo le tecniche meno impattanti sui terreni di spandimento più prossimi ai recettori residenziali;
- individuazione del locale specifico dedicato all'infermeria delimitato da muretto; tale area non cambia la superficie utile d'allevamento;
- chiede sia allacciato lo scarico idrico domestico dei servizi igienici dell'allevamento (scarico parziale SP) allo scarico del "Caseificio Sociale di Zibello" limitrofo, previa installazione di pozzetto di ispezione a monte della confluenza su cui effettuare i monitoraggi di controllo periodici.
- sono stati ripetuti i collaudi di verifica sui lagoni.

Vengono invece mantenuti tecnicamente separati il suinificio dal caseificio limitrofo (la condotta che li collega non è più utilizzata); è, inoltre, mantenuto il mangimificio ad uso zootecnico, precedentemente autorizzato: le relative emissioni (di carattere generale) sono già convogliate ad apposito impianto di abbattimento.

A.3.2 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

Si riportano nella tabella sottostante gli atti autorizzativi ed i provvedimenti che regolano l'attività del sito, la cui decadenza subentrerà al momento del rilascio dell'Atto di rinnovo dell'autorizzazione.

Oggetto	Ente	n° e data dell'atto	Descrizione sintetica
Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di Parma	3626 del 29/10/2007	Ex Latteria Sociale Zibello
Modifica AIA	Provincia di Parma	536 del 13/02/2009	Ex Latteria Sociale Zibello - Integrazione AIA
Modifica AIA	Arpae SAC Parma	DET-AMB-2016-1531 del 20/05/2016	Voltura da Latteria Sociale Zibello ad Az. Agr. Tomaselli Maria

SEZIONE B - FINANZIARIA

B.1 - TARIFFE ISTRUTTORIE

“Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. A r.l.” in data 24/04/2012 ha versato 1.275,00 € come anticipo delle spese istruttorie relativamente al procedimento di Rinnovo dell'AIA.

Dalla verifica svolta da Arpae SAC Parma, tale versamento è risultato eccessivo rispetto a quanto dovuto, poiché la tariffa forfettaria prevista per le istruttorie di rinnovo dell'AIA di cui all'attività IPPC 6.6 dalla D.G.R. 812/2009 del 08/06/2009 (che ha sostituito gli importi previsti dalla D.G.R. 667/2005), ritenendo trascurabile la quota riferita al clima acustico, ammonta a 875,00 €.

Pertanto, si riconosce a “Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. a r.l.” diritto ad un parziale rimborso delle spese istruttorie di AIA, per un importo di 400,00 € (quattrocento/00 euro). Tale rimborso potrà essere richiesto dalla Ditta (comunicando il proprio codice IBAN) direttamente al Servizio di Ragioneria della Provincia di Parma, svolgente funzioni di autorità competente Provincia di Parma al momento della presentazione di istanza di rinnovo AIA da parte della Ditta.

SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore in cui il medesimo ha tra l'altro dichiarato che non vi sono variazioni rispetto a quando già autorizzato.

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD riportate nei seguenti documenti:

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili” (sistemi di monitoraggio);
- D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento carcase, per le attività elencate

nell'allegati 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59”;

- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3) ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10).

Oltre a tali documenti si sono tenute in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche in materia ambientale.

C.1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Lo stabilimento è situato in località Santa Croce nel Comune di Polesine Zibello ad una distanza di circa 1.500 m dall'alveo del Fiume Po, 1.700 m circa da Polesine Parmense e da Santa Croce in area classificata “*non vulnerabile*”. L'allevamento si colloca in un contesto di bassa pianura in area rurale con presenza di colture intensive nelle zone attigue.

Secondo il P.S.C./R.U.E. l'area è classificata in “*Ambito ad alta vocazione agricola*”. Secondo i vigenti strumenti urbanistici nell'immediata vicinanza non sono previsti nuovi insediamenti di tipo residenziale o di tipo industriale artigianale.

Secondo il P.T.C.P. tavola 4 a causa della vicinanza al Fiume Po, l'insediamento si localizza in area soggetta a rischio idraulico e ricade in “*Area di inondazione per piena catastrofica del Po e per inadeguatezza rete scolante di Pianura*”.

L'impianto non si colloca in zona soggetta a vincolo naturalistico e nelle immediate vicinanze non sono presenti siti SIC o ZPS. A circa 2,2 km in direzione sud si trova il sito ZPS “*IT4020018 – Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto*”.

Il Piano di zonizzazione acustica inserisce l'allevamento in un'area di Classe V; detta area è circondata da una fascia in Classe IV mentre il restante territorio è classificato in Classe III.

L'allevamento occupa una superficie totale di 3.950 m², una superficie coperta di 3.768 m² ed una superficie utile di allevamento dichiarata di **2.549 m²**; la superficie scoperta impermeabilizzata è di 315 m². L'azienda si avvale dell'operatività di terzisti.

L'inizio attività dell'impianto risale al 1968.

La lavorazione avviene per 7 gg alla settimana su 365 giorni all'anno impiegando, complessivamente, 1 addetto.

L'AUSL, lo SPSAL, il servizio Veterinario non individuano motivi ostativi nei confronti del proseguo dell'attività in essere.

Il rappresentante del Comune evidenzia come non sussistano variazioni di destinazione urbanistica dell'area occupata dall'impianto e nelle aree ad esso circostanti.

C.2 - CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

Si tratta di allevamento di suini all'ingrasso a ciclo aperto in cui la fase di allevamento prevede l'introduzione di suinetti di circa 30 kg di p.v. ed il loro mantenimento sino al raggiungimento dei 160 kg circa di p.v..

L'allevamento consta di 4 ricoveri, tutti dediti all'allevamento dei suini all'ingrasso utilizzando, per singolo ricovero, la tecnica del tutto pieno/tutto vuoto.

I magroncelli provenienti da allevamenti esterni sono introdotti in unica soluzione per ogni singolo ricovero dove permarranno sino al raggiungimento del p.v. di vendita di circa 160 kg. Il numero massimo di suini oltre i 30 kg, stabilito avendo a riferimento la superficie coperta calpestabile e la normativa sul benessere

animale, non potrà essere superiore alle 2.547 unità. Considerando un vuoto sanitario medio annuale di 15 giorni, il capi saranno mediamente presenti per 350 giorni all'anno.

Nei ricoveri di allevamento si riscontra la medesima tipologia di stabulazione e di modalità di evacuazione dei liquami:

- ricoveri n° 1, 2, 3, 4 allevamento in box su Pavimentazione Piena, corsia esterna (coperta) fessurata e sottostante fossa profonda di 0,9-1 m con svuotamento con paratia.

La modalità di ventilazione è così articolata:

- ricoveri 1, 2, 3 e 4 dotati esclusivamente di ventilazione naturale con finestre e ad apertura manuale o automatica (ricovero 3).

Non sono presenti impianti di riscaldamento.

E' presente un generatore di emergenza a gasolio dalla potenzialità di 50 kW.

E' presente un serbatoio del gasolio fuori terra dalla capacità nominale di 3.000 L.

Sono disponibili n° 4 silos verticali, due in metallo (granella di mais ed orzo) e due in vetroresina (nucleo e crusca); un ulteriore silos presso la baia di carico della granella non è più utilizzabile.

E' presente un mangimificio ad esclusivo utilizzo aziendale nel quale si dichiara di lavorare meno di 1.500 kg di granaglie al giorno.

Gli scarichi in atmosfera sono così identificati:

- ES1, ES2, ES3, ES4: provenienti dai 4 silos;
- E1 emissione proveniente dal molino;
- E2 proveniente dal generatore di emergenza a gasolio.

I ricoveri 1, 2, 3, 4, presentano coperture in cemento-amianto. Nella specifica relazione di verifica predisposta nell'agosto del 2016 seguendo le linee guida predisposte dalla Regione Emilia Romagna, lo stato delle coperture è indicato come "discreto". Come richiesto dall'AUSL si effettuerà una nuova valutazione con cadenza annuale.

L'alimentazione viene attuata utilizzando mangimi e/o composti provenienti dal mercato. Dalla data di emissione dell'AIA sarà posta in essere la tecnica di alimentazione a basso tenore proteico rivolta ai suini nelle fasi di accrescimento ed ingrasso.

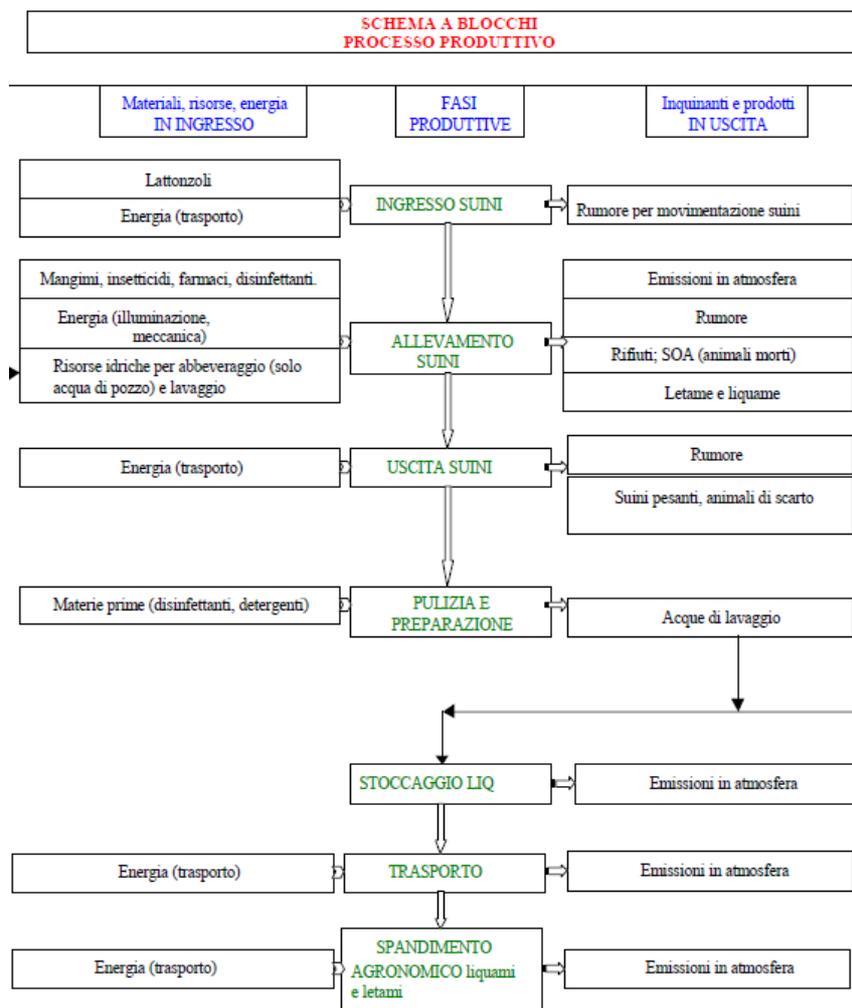
I reflui prodotti sono inviati, senza subire trattamenti di sorta, ad una serie di vasche in cemento superiormente aperte e poste a filo terra dal volume complessivo di 1.644 m³ (PN1 e PN2); dalle vasche che ricevono i reflui in arrivo i liquami sono inviati, tramite condotta interrata, allo stoccaggio nelle due lagune in terra con volume complessivo stimato in 4.567 e 4.173 m³; dalle lagune, sempre tramite condotta interrata, i reflui o sono direttamente prelevati per l'utilizzazione agronomica o rinviati ad altra vasca in cemento a filo terra già rientrante tra le vasche precedentemente menzionate. Il pescaggio per la distribuzione in campo avviene o dalla laguna o dal sistema di vasche sopra riportato.

I reflui domestici generati dai servizi igienici, previo passaggio in fossa Imhoff, confluiscono nello scarico domestico del limitrofo caseificio riportato in planimetria come punto S3 (già autorizzato con Provvedimento di AUA n. 4823 del 19/05/2016 rilasciato dal SUAP del Comune di Polesine Zibello). E' stata predisposta formale accettazione tra il legale rappresentante dell'Azienda Agricola Tomaselli e la Latteria Sociale Zibello che comporterà una modifica della citata AUA e la predisposizione di un pozzetto di ispezione per la verifica dei reflui provenienti dall'allevamento.

Le coperture dei fabbricati di allevamento risultano sprovvisti di grondaie; in ogni caso le acque non sono recapitate nei parchetti esterni in quanto gli stessi risultano essere totalmente coperti.

E' stata predisposta la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentare la "Relazione di riferimento" ai sensi dell'Allegato 1 al DM 13/11/2014 n° 272, documento nel quale la Ditta ha concluso che l'Installazione IPPC **non** è tenuta alla presentazione della "Relazione di riferimento".

Tipo	Specifica	UM	Dato	Nota
Superficie Utile allevamento	S.U.A.	m ²	2.549	Planimetria
Potenzialità massima	Suini all'ingrasso > 30 kg pv: Capi	n°	2.547	Benessere animale
	Suini all'ingrasso: P.V.	t	229	Stima
Capi mediamente allevati	Suini all'ingrasso > 30 kg pv: Capi	n°	2.547	Stima
	Suini all'ingrasso: Peso vivo	t	220	Stima
Peso vivo	Prodotto in media per anno	t	815	Stima
Liquame prodotto per anno	Da capi mediamente allevati senza acque meteoriche	m ³	12.607	Stima
	Da capi mediamente allevati con acque meteoriche	m ³	14.890	Stima
Azoto zootecnico generato	Da liquami: al campo da capi mediamente allevati	kg	25.215	Stima
Contenitori liquami	Contenitori liquami (volume utile meno il franco di sicurezza) di cui: - cemento - lagune in terra	m ³	10.385	Stima (520 m ²) (6.000 m ²)
			1.644 8.740	
Terreni disponibili	Proprietà + concessione come Superficie Utile	ha	124	Area non vulnerabile
	Congruietà terreni/azoto zootecnico	Si/No	SI	-
Emissioni diffuse	Ammoniaca	t	17	NET-IPPC
	Metano	t	58,5	NET-IPPC



Descrizione materie prime

Le materie prime impiegate nel ciclo possono variare nel tempo e sono meglio dettagliate nelle tabelle relative alle MTD, nelle sezioni specifiche e nella periodica documentazione a corredo dei report annuali. A titolo esemplificativo si riportano i quantitativi annualmente previsti che potranno variare in dipendenza delle esigenze di mercato:

Voce	UM	Quantità
Mangimi compreso i medicati	t	1.000
Siero di latte	m ³	625
Gasolio per trazione	L	3.000
Farmaci e vaccini	kg	50
Detergenti/disinfettanti	kg	200
Suinetti (stima)	n°	5100
Topicida	kg	20

C.3 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Produzione di inquinanti atmosferici: confronto tra situazione ANTE MODIFICA (al momento della presentazione della domanda) e situazione POST MODIFICA.

Emissione		Situazione di riferimento	Situazione Post modifica	Riduzione rispetto al sistema di riferimento %
AMMONIACA				
Emissioni in stabulazione	NH ₃ t anno ⁻¹	6,7	4,7	
Emissioni Trattamenti	NH ₃ t anno ⁻¹	0	0	
Emissioni in stoccaggio	NH ₃ t anno ⁻¹	7,2	8,9	
Emissioni in spandimento	NH ₃ t anno ⁻¹	5,6	3,4	
Totale emissioni	NH₃ t anno⁻¹	19,5	17	-13
METANO				
Emissioni in stabulazione	CH ₄ t anno ⁻¹	20,1	13,4	
Emissioni in stoccaggio	CH ₄ t anno ⁻¹	42,8	45	
Totale emissioni	CH₄ t anno⁻¹	63	-58,5	-7,1

Stima effettuata utilizzando il peso vivo realmente presente.

Complessivamente sono presenti le seguenti emissioni derivanti da impianti:

- emissioni derivanti dalla ventilazione dei ricoveri di tipo:
 - naturale: aperture con finestre regolazione manuale o automatica (ricovero 3);
- emissioni derivanti da n° 4 silos due (ES1, ES2) in metallo con capienza da 30 t e due (ES3, ES4) in vetroresina con capienza da 12 t al servizio del mangimificio e dell'allevamento, tutti con caricamento cocleare sprovvisti di di cuffie di salvaguardia; il caricamento dei silos in metallo avviene dalla buca di carico posizionata presso il "silos non utilizzato" riportato in planimetria mentre il carico dei silos in vetroresina avviene direttamente dal braccio di carico del camion munito di apposita manica per evitare la generazione di polveri diffuse;
- emissione E1 derivante dalle operazioni di molitura con carichi giornalieri inferiori a 1.500 kg di granaglie;
- emissione E2 dall'utilizzo saltuario del generatore si emergenza a gasolio da 50 kW.

Si rimanda al punto D 2.4 per la descrizione specifica dei punti di emissione e le relative prescrizioni

Il ciclo produttivo del mangimificio si suddivide in 3 fasi: 1) ricevimento materie prime, 2) macinazione cereali, 3) dosaggio/miscelazione mangimi con il siero di latte, tutte svolte all'interno del mangimificio.

E' previsto il convogliamento in atmosfera delle emissioni provenienti dal mangimificio.

- Fase 1: ricevimento delle materie immesse nella buca di carico ed avviate ai silos ES1 ed ES2 in condotta chiusa o, nel caso dei silos ES3 e ES4, immesse direttamente tramite braccio nel silos;
- Fase 2: operazioni di molitura dei cereali con molitura di un quantitativo di granella inferiore a 1.500 kg al giorno; emissione E1;
- Fase 3: miscelazione mangime molito con altro mangime e siero prima della somministrazione in allevamento;
- Le polveri generate dalla molitura dei cereali vengono raccolte tramite ciclone sospeso e successivamente fatte passare in un filtro a maniche; le ulteriori polveri in uscita sono convogliate in

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.e.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpa.e.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

un secondo ciclone; il materiale molito è recapitato ad un silos miscelatore e le polveri che si generano al suo interno sono raccolte in condotta collegata al tubo proveniente dal filtro a maniche, inviate ad un elettroventilatore dalla portata massima di 3.800 m³/h collegato direttamente al secondo ciclone dalla cui sommità parte la tubazione di emissione in esterno all'edificio generando lo scarico finale E1;

- generatore di emergenza da 50 kW a gasolio, emissione E2.

Per quanto riguarda le emissioni atmosfera si riportano i limiti previsti nell'autocontrollo richiesto in fase di messa a regime (già effettuata):

Punto	Parametro	Portata max Nm ³ /h	Unità misura	Valore
E1	Polveri	3.800	mg/Nm ³	10

C.4 - CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI

Caratterizzazione degli impatti prioritari

Approvvigionamento idrico	Fonte	Pozzo
	Posizione contatore reporting	PRESENTE
	CONSUMO	mc/anno da 7.000
Scarichi domestici	Al punto S3 nella condotta delle acque del limitrofo caseificio dopo passaggio in fossa Imhoff e prima del loro trattamento finale.	

C.5 - PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Caratterizzazione della produzione

La produzione di rifiuti può variare nel tempo sia per qualità che per quantità; nella seguente tabella si riportano le tipologie dei rifiuti ritenuti più significativi dal punto di vista della pericolosità per l'ambiente tratti dai report e dalla documentazione allegata.

Descrizione rifiuto	Tipo		Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi	
1 Rifiuti sanitari	X		18.02.02
2 Olio esausto	X		13.02.08
3 Filtri dell'olio	X		16.01.07
4 Batterie al piombo	X		16.06.01
5 Tubi fluorescenti con Hg	X		20.01.21
6 Imballaggi metallici con sostanze pericolose	X		15.01.11
7 Imballaggi con sostanze pericolose	X		15.01.10

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.e.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpa.e.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

8	Imballaggi di carta e cartone		X	15.01.01
9	Imballaggi in plastica		X	15.01.02
10	Imballaggi misti		X	15.01.06
11	Imballaggi in vetro		X	15.01.07
12	Pneumatici fuori uso		X	16.01.03
13	Medicinali diversi da quelli citotossici/citostatici		X	20.01.32
14	Fanghi da fosse settiche		X	20.03.04

Gli animali morti sono raccolti in appositi contenitori ed inviati a ditte specializzate nel loro trattamento (Dustry Rendering di Polesine Parmense).

La gestione dei rifiuti viene effettuata secondo la seguente impostazione come quanto riportato nella planimetria di riferimento:

- deposito temporaneo: tutti i rifiuti prodotti vengono stoccati in attesa dello smaltimento o recupero in apposite aree individuate all'interno del sito;
- smaltimento: tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti tramite azienda autorizzate, che provvedono alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento o recupero finale.

C.6 - GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Gli effluenti zootecnici previo stoccaggio a 180 giorni sono utilizzati unicamente a scopo agronomico sui terreni direttamente gestiti dalla Società, in parte in proprietà/affitto ed in parte in concessione, elencati nella comunicazione di spandimento presentata all'Amministrazione Provinciale di Parma (successive modifiche e integrazioni saranno presentate ad Arpae SAC Parma, subentrata dal 01/01/2016 ai sensi della L.R. 13/2015).

C.7 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio dei liquami.

Struttura di contenimento	Superficie m ²	Volume m ³	Data ultimo collaudo	Data scadenza
N° 2 Vasche cemento aperte piano campagna – PN1 e PN2	520	1.644	12/2016	12/2026
N° 2 Lagoni in terra senza telo L1 ed L2	6000	8.740	12/2016	12/2026

Nella relazione tecnica predisposta dal geologo incaricato si evidenzia l'inutilità dei piezometri attualmente presenti e si consiglia una loro chiusura idraulica.

E' presente un serbatoio per il gasolio fuori terra dalla capacità nominale di 3.000 L.

Non sono presenti serbatoi interrati di combustibili.

C.8 - EMISSIONI SONORE

In merito all'allevamento e secondo quanto riportato nella DGR 2411/2004 e nella DGR 673/2004 è stata presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si dichiara che l'allevamento rientra nella categoria degli "Allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili".

In merito all'impianto di molitura si prende atto della specifica relazione dell'agosto 2016 predisposta da un tecnico abilitato in acustica.

C.9 - ENERGIA

Caratterizzazione del sistema di produzione e consumo di energia

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica dalla rete pubblica.

Non sono presenti unità per la autoproduzione di energia.

CONSUMO Energia elettrica	Circa 468.000 kWh/anno
---------------------------	------------------------

C.10 - VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Voce	Presenza attuale	Riferimento MTD
MTD di buone pratiche di allevamento		
Registrazione dei consumi di energia e materia (acqua, mangimi, fertilizzanti minerali, naturali ecc..)	SI	E' considerata MTD
Procedure di emergenza per emissioni non previste, e registrazione delle emergenze accadute	SI	E' considerata MTD
Programma di manutenzione ordinaria	SI	E' considerata MTD
Registrazione delle manutenzioni straordinarie	SI	E' considerata MTD
Interventi di pulizia e ordine sulle strutture di servizio (silos, caricamento, ecc)	SI	E' considerata MTD
Tecniche nutrizionali		
Utilizzo alimentazione per fasi	SI	E' considerata MTD
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	SI	E' considerata MTD
Alimentazione a ridotto tenore proteico	SI	E' considerata MTD
Riduzione di NH₃ nei ricoveri		
Tutti ricoveri muniti di pavimentazione piena (PP) e corsia esterna fessurata su fossa con svuotamento a paratia	SI	Considerabile MTD per gli esistenti
MTD per trattamenti aziendali effluenti		
Non sono praticati specifici trattamenti	SI	Non considerabile MTD

MTD per la riduzione emissione dagli stoccaggi		
Vasche liquami con pareti verticali	SI	Considerabile MTD
Bacini in terra non impermeabilizzati	SI	Non considerabile MTD
MTD per la riduzione emissioni allo spandimento		
Distribuzione liquami dopo stoccaggio a 180 giorni con interrimento entro le 24 ore: <ul style="list-style-type: none"> - 70% del liquame a largo raggio con getto irrigatore pressione inferiore di 6 atm; - 20 % distribuzione con ventaglio deviatore; - 10 % a bassa pressione a raso al suolo in bande o tramite "iniezione profonda" 	SI	Non MTD Non MTD Considerabile MTD
MTD per la riduzione consumi di acqua		
Installazione contatori idrici	SI	Considerabile MTD
MTD per la riduzione consumi energetici		
Adeguamento alla richiesta di predisposizione di un sistema energetico alternativo entro i termini di progettazione e realizzazione imposto dall'Ente competente	SI	-

Vista la documentazione presentata, gli adeguamenti eseguiti, il rapporto istruttorio di ARPA e i risultati dell'istruttoria dello scrivente Servizio Provinciale, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle relazioni tecniche, alle planimetrie allegate alla domanda di rinnovo e relative integrazioni, depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile e rispondente ai requisiti IPPC.

SEZIONE D: PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

D.1 - PIANO DI MIGLIORAMENTO

Tipo di intervento	Realizzare entro
Progetto per produzione energia da fonti rinnovabili	Presentare progetto entro un anno (da realizzarsi entro 5 anni) dal rilascio dell'AIA

D.2 – LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

Dove non diversamente indicato, tutti i termini prescritti di seguito decorrono a partire dalla data di rilascio del presente atto.

D.2.1 Finalità e condizioni di esercizio

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di suini di Polesine Zibello, come identificato nella sezione informativa.
2. La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i).
4. Il presente provvedimento è soggetto a Riesame, da presentarsi entro il termine massimo di 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte Seconda, Tit. III-bis) oppure:
 - a) entro 4 anni dalla pubblicazione sulla G.U. dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT-Reference di settore (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.a) del citato decreto D.Lgs. 152/06 s.m.i); a tal proposito si ricorda che le BAT Conclusions relative al settore IPPC 6.6 sono state pubblicate su Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e sono vigenti dal 21/02/2017, pertanto gli allevamenti intensivi soggetti alla normativa IPPC dovranno essere riesaminati e adeguati alle nuove BAT entro il termine massimo del 21 febbraio 2021.
 - b) oppure, come previsto dall'articolo 29-octies, ai commi 8 e 9 del citato decreto D.Lgs. 152/06 s.m.i, entro 12 anni, nei casi di installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 o entro 16 anni, nei casi di installazione certificata ai sensi del regolamento CE n.1221/2009 (EMAS), all'atto del rilascio dell'AIA;
 - c) il Riesame è inoltre disposto dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-quater, comma 4.

D.2.2 Raccolta e comunicazione dei dati e requisiti di notifica generali

1. Il documento originale dell'AIA in vigore, completo della documentazione fornita in sede di domanda di autorizzazione (relazione tecnica, allegati, schede, planimetrie ed integrazioni), dovrà essere conservato e messo a disposizione degli organi di vigilanza.
2. Deve essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - consumi idrici periodici letti al contatore;
 - consumi elettrici come raccolta delle fatture ricevute;
 - registro delle emergenze, delle manutenzioni e degli interventi di formazione del personale.
3. Il Gestore dell'impianto è tenuto a inoltrare annualmente per via telematica, entro il 30/04 tramite il portale web denominato "portale AIA-IPPC" di cui alla Determina n 3836 del 14/4/2010 della RER – Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e s.m.i., le informazioni attinenti l'anno solare precedente, che riguardino gli esiti del Piano di monitoraggio e controllo espletato l'anno precedente secondo quanto deliberato dalla Regione Emilia-Romagna 2306 del 28/12/2009 (BUR n. 28 del 19/2/2010 parte seconda) e s.m.i con successiva D.G.R. n° 1063 del 02/02/2011.

4. In caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti devono essere comunicate tempestivamente (comunque entro le 24 h successive all'evento) ad Arpae SAC Parma e ad Arpae Sezione Provinciale a mezzo PEC.
5. Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo possibile, deve ripristinare la situazione autorizzata.
6. Il Gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, anche mediante affissione di opportuna cartellonistica.

D.2.3 Ciclo Produttivo e Materie Prime

1. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria dell'impianto con indicati:
 - locali o spazi adibiti a deposito;
 - tipologia di materiali stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.
2. Sono consentiti depositi al di fuori degli spazi individuati e indicati nella planimetria dell'impianto solo a condizione che avvengano in analoghe condizioni di salvaguardia ambientale.

D.2.4 Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Punti di emissione

Punto emissione	Provenienza	Portata max Nm ³ /h	Durata h/g	Durata gg/anno	T °C	Altezza dal suolo m	Inquinante	Conc. Max mg/Nm ³	Impianto abbattimento	Sezione di emissione m ²
E1	Molitura cereali	3.800	6	365	-	5	Polveri	10	Filtro a maniche	0,05
E2	Generatore di emergenza	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Inquinanti/parametri monitorati

Parametro/inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione e controlli	Reporting	Controllo Arpae
Portata	mg/Nm ³	EM	Annuale (1)	Cartaceo	Annuale	Se necessario

(1) Dopo il primo controllo formale non si prevedono ulteriori autocontrolli.

1. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.
2. Lo stoccaggio dei liquami senza una copertura fissa, deve essere effettuato minimizzando la frequenza delle movimentazioni del liquame e introducendo i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

3. I depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni polverulente quali appositi silos o appropriate coperture.
4. Le zone intorno agli edifici devono essere mantenute pulite da materiali a rischio di emissione di polveri.
5. Il Gestore deve assicurare che tutte le movimentazioni dei mangimi siano effettuate in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.

D.2.5 Scarichi e consumo idrico

1. I contatori destinati al monitoraggio del consumo devono essere mantenuti in perfetta efficienza; la frequenza delle registrazioni è indicata nel piano di monitoraggio e controllo.
2. E' autorizzato lo scarico dei reflui domestici generati dai servizi igienici confluenti nello scarico domestico del limitrofo caseificio (punto S3 già autorizzato con AUA n. 4823 del 19/05/2016, rilasciata dal SUAP del Comune di Polesine Zibello) previa modifica dell'esistente AUA e predisposizione di un pozzetto di ispezione per la verifica dei reflui provenienti dalla Ditta in AIA.
3. La fossa Imhoff collocata prima dell'immissione dei reflui nel pozzetto di ispezione dovrà essere sottoposta a pulizia almeno ogni due anni; i fanghi prodotti dovranno essere opportunamente smaltiti tramite ditte autorizzate.
4. Le aree in cemento in testa ai capannoni utilizzate per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni utilizzo; anche le aree sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento.
5. **Entro un anno dall'acquisizione dell'AIA** si dovrà provvedere alla completa intercettazione delle acque meteoriche provenienti dalle coperture tramite idonea **predisposizione di grondaie**.

D.2.6 Produzione e gestione dei rifiuti

1. Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare e conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e recupero, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, ed il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso, in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio/riciclo.
2. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria dell'impianto con indicati:
 - locali o spazi adibiti a deposito rifiuti;
 - tipologia di rifiuti stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.
3. Le coperture in cemento-amianto classificate con uno stato di "discreto" dovranno essere sottoposte a nuova verifica a **cadenza annuale**.
4. È vietato il deposito di rifiuti pericolosi a cielo aperto.

D.2.7 Gestione degli effluenti

1. La gestione degli effluenti è effettuata dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.
2. Resta fermo quanto prescritto dalle vigenti normative in materia di utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici.

3. La presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici che restano pertanto soggette a quanto stabilito dal Regolamento Regionale 1/2016 compresa la validità quinquennale della comunicazione. Se non già effettuata, entro sei mesi dal rilascio del presente atto la Ditta dovrà presentare Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, utilizzando il programma Gestione Effluenti messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Reg. Reg. 1/2016.

D.2.8 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

1. Secondo il Regolamento Regionale n. 1 del 28/10/2016, il lagone di stoccaggio liquami e/o le vasche deve/devono essere sottoposto/i a verifica periodica di idoneità. Si fissa in 10 anni il limite massimo di tale verifica. La relazione geologico-tecnica di verifica dovrà essere fornita ad Arpa-SAC entro lo scadere della periodicità fissata e, se presenti, dovrà riguardare anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella collaudo aree di stoccaggio

Struttura di contenimento	Data ultimo collaudo	Data scadenza
N° 2 Vasche cemento aperte piano campagna – PN1 e PN2	12/2016	12/2026
N° 2 Lagoni in terra senza telo L1 ed L2	12/2016	12/2026

2. Tutti i sistemi per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.
3. Considerato quanto riportato nella relazione geologica allegata alla verifica decennale dei contenitori liquami, si chiede di chiudere idraulicamente i piezometri posti nelle immediate vicinanze dei lagoni in terra.
4. In merito al monitoraggio del suolo, il D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 in recepimento della Direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED), prevede all'art. 29-sexies, comma 6 bis, che: *“Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*;

In adeguamento a tale previsione si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio. Al fine di individuare le modalità e le frequenze per adempiere a tale previsione si richiede di **trasmettere entro il termine di 4 anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 46/14 (data non successiva al 11/04/2018)** alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di Arpae una proposta contenente modalità di svolgimento, frequenze e parametri relativi a specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, con l'indicazione, se del caso, delle modalità di valutazione sistematica del rischio di contaminazione. Tale proposta sarà valutata e sarà conseguentemente aggiornata l'AIA.

Qualora non pervenga tale proposta, l'AIA verrà aggiornata d'ufficio con l'indicazione delle frequenze stabilite all'art. 29-sexies, comma 6-bis e delle modalità di controllo definite in conformità alle metodologie di riferimento adottate nel settore.

Ai sensi della Direttiva Europea 2010/75/UE, secondo le modalità ed i tempi previsti dal D.M. 272 del 13/11/2014 e dalla DGR n. 245 del 16/03/2015, il Gestore ha presentato la Verifica di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., contenente informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, dichiarando la non sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento.

Tale valutazione è stata condotta nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 272/14. (vedi cap. C.2.1.4).

In merito all'obbligo di modifica del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee e dei suoli, si ricorda che il MATTM, nella circolare del 17/0n. 4823 del 19/05/2016, ha chiarito che la documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, del DM 272/2014, opportunamente validata dall'autorità competente, può costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione e pertanto può giustificare la definizione di diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli sul e acque sotterranee e sottosuolo. Qualora l'Azienda intenda avvalersi di tale possibilità, dovrà provvedere a produrre istanza volontaria di modifica non sostanziale contenente la richiesta di validazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 272/2014, nonché ogni altro elemento utile a valutare le diverse modalità e frequenze proposte, con riferimento anche alle sostanze non pericolose.

D.2.9 Emissioni sonore

1. Effettuata la dichiarazione ai sensi della DGR 673/2004.
2. Considerato che è stata predisposta la specifica relazione da parte di un tecnico abilitato in acustica, non si richiedono ulteriori accertamenti.

D.2.10 Utilizzo e consumo di energia

1. Il Gestore è tenuto a seguire le buone pratiche relative all'uso efficiente dell'energia, monitorando i consumi, le produzioni e le percentuali di auto approvvigionamento secondo modalità e frequenze definite nel piano di monitoraggio e controllo. Il Gestore **entro 1 anno** dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare all'Arpae-SAC un **progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile e di miglioramento dell'efficienza energetica in generale, da realizzarsi entro 5 anni** dal rilascio della nuova AIA (a seguito di riesame).

D.2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

1. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (tipo sabbia, segatura, bentonite o altro) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscere l'ubicazione e le modalità di impiego.

D.2.12 Preparazione all'emergenza

1. Nel caso di necessità di dover svolgere operazioni di manutenzione sia ordinaria che straordinaria o d'emergenza, il Gestore provvede a richiedere l'intervento di ditte e/o artigiani, abilitati e preventivamente convenzionati, per ottenerne la pronta reperibilità.
2. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie dovranno essere create immediatamente arginature in terra per il loro contenimento.
3. In caso di emergenza ambientale e di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra indicato, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, e dare comunicazione immediata dell'accaduto ad Arpae – Sezione Provinciale di Fidenza per le attività e gli atti di propria competenza, nonché all'Autorità competente, telefonicamente e a mezzo PEC. Successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
4. Restano fermi gli obblighi di comunicazione di cui al punto D.2.2.

D.2.13 Sospensione temporanea dell'attività

1. In caso di sospensione dell'attività, l'azienda dovrà darne preventiva comunicazione ad Arpae SAC Parma e ad Arpae Sez.ne prov.le – Serv. Terr.le di Fidenza.
2. Nel caso la sospensione si protragga, prima che siano decorsi 12 mesi, la ditta dovrà provvedere a:
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
 - svuotare i capannoni, effettuare la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - svuotare i bacini in terra ed in cemento, le platee in cemento, i pozzetti e le condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, provvedendo alla loro manutenzione e pulizia.

D.2.14 Gestione del fine vita dell'impianto

1. La cessazione definitiva dell'attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata ad Arpae SAC Parma e all'Arpae Sez.ne prov.le - Distretto di Fidenza.
2. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
3. Il Gestore come atto formale predisporre un'ipotesi di cessazione dell'attività.
4. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo, realizzando una "inertizzazione" del sito stesso, attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
 - la vendita di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;

- lo smontaggio e pulizia delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami;
 - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
6. Per l'eventuale demolizione delle coperture in eternit e/o per strutture contaminate verrà presentato all'Autorità competente un piano di smaltimento da parte di ditta specializzata e dopo approvazione si provvederà alle operazioni di recupero e smaltimento.
 7. Per le strutture in cemento e/o laterizi si provvederà al trasporto delle macerie presso un impianto di recupero per la produzione di materie prime seconde per l'edilizia. Per le attrezzature se riutilizzabili si provvederà alla revisione e riutilizzo presso altri impianti simili mentre per le parti obsolete si provvederà al loro smaltimento tramite ditte autorizzate.
 8. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve comunicare ad Arpae-SAC Parma, al Comune competente e ad Arpae sez.ne Prov.le – Distretto di Fidenza un cronoprogramma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti.
 9. L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto della Arpae-SAC Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA dovrà essere rinnovata e manterrà la sua validità.
 10. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

D.2.15 Altre condizioni

1. Al fine di monitorare lo stato di conservazione dei tetti realizzati in materiali contenenti **amianto**, l'Azienda dovrà effettuare verifiche e analisi su detti materiali da parte di ditta specializzata con frequenza annuale; le verifiche potranno essere comunicate nella documentazione da predisporre al 30/04 di ogni anno; per lo svolgimento delle indagini si consiglia di seguire le LINEE-GUIDA per la Valutazione dello stato di conservazione delle Coperture in Cemento-Amianto e per la Valutazione del rischio, reperibili al seguente link: (https://www.arpae.it/cms3/documenti/ cerca_doc/amianto/Linee_Guida_coperture_amianto.pdf).
2. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, al fine di garantire l'accesso alle zone che periodicamente verranno ispezionate individuando il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

D.3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

D.3.1 Principi e criteri del monitoraggio

1. Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Autorità competente, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.

3. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

D.3.2 Monitoraggio e controllo di materie prime/prodotti finiti

Tabella Materie prime

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Reporting	Controllo Arpae
Animali in ingresso	Stalla	Capi in ingresso	N°	Bolle DDT	Alla ricezione	Annuale	Ispezione programmata
Mangime	Silos	Alimentazione	t/a	Bolle DDT	Alla ricezione	Annuale	Ispezione programmata

Tabella Prodotti finiti

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Animali	Stalle	Capi	Ad ogni ciclo	Registro veterinari	Annuale	Ispezione programmata

D.3.3 Monitoraggio e controllo dei consumi idrici

Tabella Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Da pozzo	P1	Lettura contatore	Abbeveraggio - lavaggi	Semestrale	Cartacea	Annuale	Ispezione programmata

D.3.4 Monitoraggio e controllo dei consumi energetici

Tabella Energia

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Arrivo	Lettura fatture fornitore	Bimestrale	Cartacea	Annuale	Ispezione programmata

D.3.5 Monitoraggio e controllo dei consumi di combustibile

Tabella Combustibili

Tipologia	Punto misura	Fase di utilizzo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Gasolio	Arrivo	Autotrazione	Annuale	Cartacea	Annuale	Ispezione programmata

D.3.6 Monitoraggio e controllo emissioni

Punti di emissione

Punto emissione	Provenienza	Portata max Nm ³ /h	Durata h/g	Durata gg/anno	T °C	Altezza dal suolo m	Inquinante	Conc. Max mg/Nm ³	Impianto abbattimento	Sezione di emissione m ²
E1	Molitura cereali	3.800	6	365	-	5	Polveri	10	Filtro a maniche	0,05
E2	Generatore di emergenza	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Inquinanti/punti monitorati

Parametro/inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpae
Polveri	mg/Nm ³	E1	Annuale (1)	Cartaceo	Annuale	Se necessario

(1) Dopo il primo controllo formale non si prevedono ulteriori autocontrolli.

Tabella Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Ammoniaca	Stabulazione stoccaggio spandimento	NET IPPC	Ad ogni cambiamento gestionale	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Reporting e ispezione programmata
Metano	Stabulazione stoccaggio spandimento	NET IPPC	Ad ogni cambiamento gestionale	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Reporting e ispezione programmata
Coperture in cemento-amianto	Coperture capannoni	Linee Guida Regione Emilia-Romagna	Annuale	Report al 30/04 di ogni anno	Periodico	Ispezione programmata

D.3.7 Monitoraggio e controllo degli scarichi idrici

Non previsti.

D.3.8 Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore

Nessuna specifica indicazione sino a mutamento dell'impianto.

D.3.9 Monitoraggio e controllo dei rifiuti

Tabella Controllo rifiuti prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA DI CONTROLLO		REGISTRAZIONE (conservazione documenti)	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting e ispezione programmata	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting e ispezione programmata	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting e ispezione programmata	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting e ispezione programmata	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting e ispezione programmata	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Al ritiro	Reporting e ispezione programmata	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.10 Monitoraggio e controllo inquinamento del suolo

Al momento l'impianto prevede i controlli sulle acque sotterranee e sul suolo previsti dalla Direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED) all'art. 29-sexies, comma 6 bis, fatto salvo quanto previsto al capitolo D.2.4 al punto n.4.

Gli aspetti riguardanti il controllo degli spandimenti sono trattati nel capitolo D.2.7 "Gestione degli effluenti".

Non sono presenti serbatoi interrati.

D.3.11 Monitoraggio e controllo parametri di processo

Tabella Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Reporting	Controllo Arpae
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Quotidiana	Visiva	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva	Registrazione anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visiva	Registrazione anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	Visiva	Registrazione anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata

D.3.12 Monitoraggio e controllo gestione degli effluenti

Gestione degli effluenti

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea/informatica	Reporting	Controllo Arpae
<i>Fase di trattamento delle deiezioni</i>					
Condizioni di efficienza e continuità degli impianti di adduzione Reporting e ispezione programmata	Quotidiana	Visiva	Registrazione anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata
<i>Fase di stoccaggio delle deiezioni</i>					
Condizioni di funzionamento degli impianti (tracimazioni/debordamenti, infiltrazioni degli effluenti stoccati)	Quotidiana	Visiva	Registrazione anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Pulizia dei piazzali	Quotidiana	Visiva		Annuale	Reporting e ispezione programmata
<i>Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali</i>					
Imbrattamento delle strade	Ad ogni trasporto	Visivo		Annuale	Reporting e ispezione programmata
<i>Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni</i>					
Modalità di distribuzione in proprio o da terzi	Quotidiana	Visiva	Registrazione nel Registro spandimenti	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Condizioni agronomiche delle coltivazioni	Stagionale	Visiva		Annuale	Reporting e ispezione programmata
Valutazione agronomica del PUA	Annuale	Come da normativa regionale		Annuale	Reporting e ispezione programmata

D.3.13 Indicatori di prestazione

Si fa riferimento alle specifiche indicazione riportate nella documentazione dei report.

D.3.14 Attività a carico dell'Ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

Tabella Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nei 10 anni di validità dell'AIA
Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Ogni 2,5 anni	Aria/acqua/stabulazione	4



**PROVINCIA
DI PARMA**

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
Fax 0521 931853

Alifraco Gabriele
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.

e-mail g.alifraco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

**OGGETTO: A.I.A. - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte II -, Titolo III-bis, art.29-octies, comma 1 –
Rinnovo AIA con modifica non sostanziale**

Ditta: Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr.

Verbale della Conferenza dei Servizi del 20 agosto 2012

Oggi lunedì 20 agosto 2012, presso la sede del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma sito in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dallo stesso Servizio Ambiente della Provincia di Parma, la prima riunione della Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 14, 14-ter, 14-quater della L. 241/90 e s.m.i.) in merito all'istanza di Rinnovo dell'AIA con modifica non sostanziale presentata dalla Ditta Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr. in data 24/04/2012 (pratica SUAP 12/2012).

Sono stati convocati con nota prot. Prov. n. 47007 del 18/07/2012, per tutti gli aspetti di propria competenza:

ARPA – Sez. Prov.le di Parma
SUAP del Comune di Polesine Parmense
Comune di Polesine Parmense
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza – Servizio S.L.P. e S.P.S.A.L. e Veterinario
la Ditta proponente: Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr.

Sono presenti:

A.R.P.A. – Sezione Provinciale di Parma	Enrico Mozzanica
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei
Provincia di Parma – Servizio Ambiente	Giovanni Maria Simonetti

Rappresenta la Ditta Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr.: il consulente dott. Stefano Sartori (di Interstudio tecnica e Ambiente S.r.l.) con delega firmata dal gestore Alcide Boselli.

Risultano assenti, anche se regolarmente convocati i rappresentanti del SUAP e del Comune di Polesine Parmense. Consultati telefonicamente fanno sapere di voler esprimere il proprio parere nel corso della successiva riunione della Conferenza o in forma scritta, prima della prossima seduta.

La seduta ha inizio alle ore 10.00.

La Provincia di Parma apre i lavori e comunica che oggetto della presente Conferenza è la valutazione della documentazione di Rinnovo dell'AIA presentata dalla Ditta.

Si dà la parola al proponente che, descrive il contenuto dell'istanza, evidenziando che trattasi di rinnovo senza modifiche e che l'unica variazione all'assetto impiantistico autorizzato nel 2007 con l'AIA "speditiva" e ai successivi aggiornamenti è la messa a regime delle emissioni derivanti dall'impianto di molitura e preparazione del mangime (avvenuta in ottobre 2011), peraltro già previsto all'interno dell'AIA speditiva.

ARPA dichiara che dall'esito delle precedenti visite ispettive effettuate nell'arco della validità dell'AIA presso l'azienda sono emerse varie inadeguatezze gestionali, mentre dall'analisi della documentazione presentata e da quanto esposto dalla Ditta emergono alcune lacune; in particolare si sono individuate le seguenti criticità:



**PROVINCIA
DI PARMA**

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
Fax 0521 931853

*Allfraco Gabriele
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.

e-mail g.allfraco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

- riguardo i rifiuti prodotti, si evidenzia come questi non sono minimamente menzionati nella tabella al par. D.1 della Relazione Tecnica (pag. 9), mentre il liquame, gli animali morti riportati al par. D.5 (pag. 13 della R.T.) non sono da annoverare fra i rifiuti;
- al par. D.4 "Gestione liquami" non è accettabile lo spandimento dei liquami dichiarato: "...eseguito mediante la tecnologia denominata "spandimento superficiale di liquame in pressione con piatto deviatore o cannone irrigatore"; pertanto si chiede di adeguare alle BAT la metodologia di spandimento sostituendola almeno in parte con un metodo a bassa pressione;
- i valori di carichi di azoto e metano prodotti, nonché la consistenza dell'allevamento devono essere aggiornati sulla base al Secondo programma d'azione contro i nitrati n°1/2011 e alla nuova normativa sul benessere animale (D.L. n.122/2011);
- in generale non si forniscono sufficienti informazioni riguardo i miglioramenti futuri che l'azienda intende mettere in atto per adeguarsi alle MTD; pertanto la Ditta dovrà presentare concrete proposte da inserire nel capitolo del Piano di Miglioramento, contestualizzate e temporalizzate, presentando un cronoprogramma di impegno per la loro realizzazione;
- manca una cartografia della distribuzione degli spandimenti.

Il Rappresentante delegato della Ditta si impegna a presentare nuovi calcoli del carico di azoto e metano nelle condizioni descritte, e le modifiche al piano di monitoraggio proposte in Conferenza con l'indicazione del termine temporale entro cui saranno realizzate dall'Azienda.

ARPA e Provincia prendono in considerazione le emissioni di origine diffuso derivanti dall'attività di molitura, stoccaggio in silos dei mangimi, chiedendo alla Ditta di evidenziare se sono state considerate tutte nelle Schede AIA. La Ditta risponde che è presente l'impianto di distribuzione pneumatica del mangime ai settori di alimentazione dei suini è protetto da ciclone e filtro a maniche (emissione E1), ma si riserva di verificare se ci sia o meno collegamento fra il silos di stoccaggio e tale impianto di abbattimento. ARPA e Provincia sottolineano come siano proprio le fasi di caricamento dei silos esterni a destare preoccupazione.

La Provincia di Parma fa presente alla Ditta che in applicazione della DGR 968/2012 (che ha modificato le precedenti DGR 2236/2009 e DGR 1681/2011), che al punto 1.4 "Operazioni di macinazione e stoccaggio dei cereali" prevede l'applicazione del punto 4.20 dell'Allegato 4 alla DGR 2236/2009 e s.m.i. cioè l'applicazione del limite di 10 mg/Nmc di rispetto per le polveri derivanti dallo stoccaggio (comprese operazioni di carico e scarico) dei silos dei mangimi, in caso di caricamento cocleare (no sistema pneumatico di caricamento).

Rilevate le reali difficoltà tecniche ed economiche descritte dagli allevatori a rispettare tale imposizione normativa, già sollevate e discusse in sede di altre Conferenze di Servizi analoghe (Rinnovi AIA di Allevamenti con simili impianti di stoccaggio mangimi), la Provincia dichiara che, in merito alle emissioni diffuse da operazioni di carico silos mangimi, si riserva di decidere a quale regime di monitoraggio e controllo sottoporre tali emissioni (applicazione del nuovo limite per le polveri e scadenza per l'adeguamento), previo recepimento di specifico parere formale da parte degli uffici competenti della Regione Emilia-Romagna. Appena recepito il parere della Regione il Servizio Ambiente si impegna a darne notizia tempestivamente a tutte le Ditte interessate.

Qualora la Regione confermasse tale applicazione normativa ai silos di stoccaggio, la Ditta dovrebbe presentare anche una progetto di adeguamento in tempi che saranno definiti nel corso dell'istruttoria.

La Provincia dichiara che tutti gli allevamenti in istruttoria di Rinnovo AIA nel territorio della provincia di Parma, analogamente a quanto già imposto in fase di riesame o rinnovo agli impianti industriali, saranno assoggettati ad una prescrizione che imponga l'adozione di misure finalizzate alla riduzione e al controllo dei consumi energetici dell'impianto, come ad esempio l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Entro un anno dal rilascio del Rinnovo dell'AIA la ditta dovrà presentare un progetto



**PROVINCIA
DI PARMA**

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
Fax 0521 931853

*Alifraco Gabriele
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.

e-mail g.alifraco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

per la produzione di energia da fonti rinnovabili presso l'impianto IPPC, da realizzarsi entro i primi 5 anni di durata dell'autorizzazione, come termine massimo. Pertanto si chiede alla Ditta di includere nel Piano di miglioramenti futuri anche questo progetto e la tempistica prevista per la sua realizzazione.

Si chiarisce con la Ditta la relazione esistente fra sumificio, mangimificio e caseificio limitrofo. Si conviene che è opportuno lasciare escluso il caseificio dall'AIA.

AUSL Serv. Igiene Pubblica dichiara di non avere segnalazioni di inconvenienti avvenuti nel quinquennio di validità dell'AIA vigente; tuttavia si riserva di esprimere proprio parere favorevole solo nel caso in cui il Comune di Polesine Parmense confermi che non sussistono variazioni di destinazione urbanistica, né varianti al RUE e al PSC intercorse nell'arco di validità dell'AIA "speditiva" (dal 2007 ad oggi), per le aree limitrofe all'insediamento.

La Provincia, a tal proposito, afferma di dover recepire nel corso della prossima seduta, o in forma scritta, il parere del Comune di Polesine Parmense, per quanto di competenza.

Per quanto riguarda il Servizio Veterinario competente si resta in attesa di espressione formale, ma per il momento non si sono rilevate problematiche legate al benessere animale. Anche il Serv. S.P.S.A.L. (Medicina del Lavoro) non ha rilevato elementi ostativi al rinnovo dell'AIA; tuttavia AUSL si esprimerà in forma congiunta nel corso della prossima riunione della Conferenza. Infine, AUSL ribadisce l'esigenza di adeguare alle BAT la metodologia di spandimento e di acquisire planimetria del layout dell'allevamento e cartografia in scala 1:10.000 relativamente ai terreni oggetto di spandimento.

Pertanto la Conferenza, alla luce di quanto esposto e chiarito col proponente, ritiene di dover acquisire dalla Ditta la seguente documentazione:

1. Piano di miglioramento: dovrà essere aggiornato, contestualizzato e temporizzato con l'ausilio di un cronoprogramma in cui la Ditta si impegni (non obbligatori come confermato da direttive regionali) in tempi precisi a definire obiettivi, modalità, tempistiche delle azioni di miglioramento individuate; in particolare riguardo gli spandimenti liquami si chiede che vengano messe in atto con chiarezza tempistiche di adeguamento alle metodologie previste dalle BAT, con modalità facilmente verificabili in fase di controllo e visite ispettive;
2. CTR da cui si evinca la collocazione dell'impianto e l'inserimento nel contesto territoriale circostante eventuale Planimetrie con evidenza dello stato di fatto e di progetto (per il confronto) aggiornate alle recenti o eventuali modifiche impiantistiche (es. nuove emissioni);
3. presentazione di una carta C.T.R., scala 1:10.000 da cui si evinca la dislocazione dei terreni sul territorio;
4. nuovo documento di calcolo dei carichi di azoto e metano prodotti dall'allevamento, effettuato col software Net-IPPC, aggiornato alla tab. 2 del Reg. "nitrati" (1/2011) e alla normativa vigente sul benessere animale, nella condizione di metodologie di spandimento liquami conformi alle BAT scelte;
5. aggiornamento dei capitoli della R.T. par. D.1 (pag. 9), par. D.5 (pag. 13) riguardo i rifiuti prodotti e D.4 (pag. 12) riguardo la gestione liquami, adeguati rispetto alle BAT; dei par. D.3 ed E.1.2 riguardo le emissioni da stoccaggio mangimi e di tutti i capitoli di cui si renda necessaria l'integrazione in seguito alle richieste della Conferenza;
6. ai sensi della normativa nazionale ed europea in merito alla trattazione energetica, si chiede di relazionare sul buon utilizzo dell'energia presso l'impianto, pur tenendo conto del vincolo tecnico ed economico. Si faccia riferimento alle specifiche BAT in materia di efficienza energetica (Bref Energy Efficiency February 2009 - par. 3.3, 3.9, 3.10).



**PROVINCIA
DI PARMA**

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
Fax 0521 931853

Allfraco Gabriele
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.

e-mail g.allfraco@provincia.parma.it
e-mail b.aneli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

La documentazione integrativa, completa di tutte le parti sopra elencate, sarà presentata da parte della Ditta entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento del presente Verbale e dovrà essere presentata via PEC direttamente al SUAP del Comune di Polesine Parmense, il quale la trasmetterà agli Enti convocati in Conferenza.

La Provincia di Parma rileva altresì l'esigenza di acquisire il parere del Comune di Polesine Parmense, nonché il parere definitivo di AUSL Distretto di Parma - Servizi Igiene Pubblica, SPSAL, Veterinario per quanto di rispettiva competenza, nel corso della prossima riunione della Conferenza o tramite emissione di parere scritto (comunque non prima di aver valutato le Integrazioni che presenterà la Ditta).

La Provincia convocherà la successiva seduta della Conferenza per l'eventuale acquisizione dei pareri definitivi in merito al rilascio del rinnovo dell'AIA, in seguito all'acquisizione delle integrazioni sopra elencate dalla Ditta.

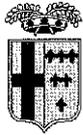
Dopo ampia discussione degli argomenti trattati, preso atto delle considerazioni di cui sopra e che nessun altro partecipante chiede la parola, termina la seduta alle ore 11.30.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
A.R.P.A. - Sezione Provinciale di Parma	Enrico Mozzanica	
A.U.S.L. - Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei	
Provincia di Parma	Giovanni M. Simonetti	

Per accettazione, il rappresentante delegato della Ditta Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr.

Dott. Stefano Sartori



**PROVINCIA
DI PARMA**

*Alifracco Gabriele
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
Fax 0521 931853

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

OGGETTO: A.I.A. - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte II -, Titolo III-bis, art.29-octies, comma 1 –
Rinnovo AIA con modifica non sostanziale

Ditta: Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr.

Verbale della Conferenza dei Servizi del 05 settembre 2013

Oggi giovedì 05 settembre 2013, presso la sede del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma sito in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dallo stesso Servizio Ambiente della Provincia di Parma, la seconda riunione della Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 14, 14-ter, 14-quater della L. 241/90 e s.m.i.) in merito all'istanza di Rinnovo dell'AIA con modifica non sostanziale presentata dalla Ditta Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr. in data 24/04/2012 (pratica SUAP 12/2012).

Sono stati convocati con nota prot. Prov. n. 57115 del 03/09/2013, per tutti gli aspetti di propria competenza:

ARPA – Sez. Prov.le di Parma
SUAP del Comune di Polesine Parmense
Comune di Polesine Parmense
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza – Servizio S.I.P. e S.P.S.A.L. e Veterinario
la Ditta proponente: Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr.

Sono presenti:

A.R.P.A. – Sezione Provinciale di Parma	Enrico Mozzanica
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei
Provincia di Parma – Servizio Ambiente	Giovanni Maria Simonetti

Rappresenta la Ditta Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr.: il consulente dott. Stefano Sartori (di Interstudio tecnica e Ambiente S.r.l.) con delega firmata dal gestore Alcide Boselli.

Risultano assenti, anche se regolarmente convocati i rappresentanti del SUAP e del Comune di Polesine Parmense i quali, preventivamente consultati telefonicamente hanno comunicato di voler partecipare alla seduta conclusiva della Conferenza; il Comune di Polesine esprimerà il proprio parere nel corso della successiva riunione della Conferenza o in forma scritta, prima della prossima seduta.

La seduta ha inizio alle ore 09.50.

La Provincia di Parma apre i lavori e comunica che oggetto della presente Conferenza è la valutazione della documentazione integrativa presentata al SUAP competente dalla Ditta, con notevole ritardo rispetto alle richieste formulate dalla Conferenza in prima seduta e acquisite al prot. Prov. n. 50885 del 23/07/2013.

La Provincia chiede alla Ditta di spiegare le ragioni di tale ritardo durato parecchi mesi, nonostante i solleciti formali e informali intercorsi dalla prima seduta della Conferenza; si fa presente che sussistevano gli estremi per archiviare l'istanza di rinnovo e, in tal caso, la Ditta sarebbe risultata non autorizzata incorrendo nelle sanzioni previste dalla normativa AIA vigente.

Il rappresentante della Ditta dichiara che:

- il consiglio dei soci della Ditta tenutosi a settembre 2012 ha inizialmente valutato la possibilità di ridurre il numero di suini allevati al di sotto della soglia AIA (2.000 capi), così come ipotizzato nel corso della precedente riunione della Conferenza (di cui si è fatto portavoce il consulente delegato), vista anche la consistenza dell'allevamento effettiva (circa 2.150 capi) già prossima alla soglia AIA e i numerosi ed



**PROVINCIA
DI PARMA**

Alifraco Gabriele
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
Fax 0521 931853

e-mail g.alifraco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

onerosi adempimenti da realizzare presso l'impianto per adeguarsi ai requisiti imposti dalla normativa AIA vigente per gli impianti IPPC (es. BAT). Tale ipotesi è stata per il momento scartata dalla Latteria Sociale di Zibello Soc. coop. agr. e si è pertanto proceduto a produrre le integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 20/08/2013.

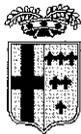
- la stesura delle integrazioni ha coinvolto vari consulenti ed alcuni disguidi fra consulenti diversi hanno causato notevoli ritardi nella raccolta e presentazione di tutti i documenti necessari alle integrazioni;
- nel mese di luglio, in seguito ai reiterati solleciti della Provincia di Parma, si è deciso di presentare ugualmente le integrazioni, anche se al momento incomplete.

Inoltre il consulente della Ditta ripresenta copia del documento di calcolo dei carichi di azoto e metano prodotti dall'allevamento (effettuato col software Net-IPPC), completo della seconda pagina che, per un errore materiale, mancava nella versione consegnata in luglio 2013. Ciascun Ente/Organo tecnico presente in Conferenza ne prende atto e ne acquisisce una copia. La Provincia ricorda alla Ditta di trasmetterne copia formalmente al SUAP e al Comune di Polesine in quanto oggi assenti.

Si dà la parola ad ARPA affinché dia la propria valutazione sulla congruità e completezza dei contenuti delle integrazioni.

ARPA dichiara che, pur avendo abbozzato il proprio rapporto istruttorio tecnico, restano da risolvere ancora numerose lacune informative e inadeguatezze sostanziali nella gestione dell'impianto, le quali richiedono un ulteriore approfondimento e specifico riscontro da parte della Ditta. Le criticità individuate riguardano i seguenti aspetti:

- manca una relazione tecnica che contenga una sintesi della storia dell'impianto dal 2007 (rilascio dell'AIA "speditiva") ad oggi, riassumendo consumi, produttività, emissioni ambientali dell'impianto, eventuali modifiche, eventuali eventi incidentali intercorsi nell'arco di validità dell'AIA o in cui si dichiarano;
- censire l'eventuale presenza di coperture in cemento-amianto presenti nelle strutture dell'impianto IPPC e relazionare in merito; se presenti l'atto di rinnovo AIA conterrà la prescrizione di svolgere la verifica secondo i dettami dell'apposito protocollo regionale entro il 31/12/2013; in base all'esito di tale verifica si dovrà poi eventualmente provvedere alla messa in sicurezza delle sole parti ammalorate;
- verificare se esiste un generatore d'emergenza e se il suo utilizzo è previsto promiscuo sia per il caseificio che per l'allevamento; in tal caso riportare le caratteristiche tecniche del generatore compilando l'apposita scheda AIA;
- tutti i registri vanno tenuti aggiornati in quanto fra l'altro sono oggetto di specifico controllo da parte degli organi competenti in sede di visite ispettive;
- in generale non si forniscono sufficienti informazioni riguardo i miglioramenti futuri che l'azienda intende mettere in atto per adeguarsi alle MTD; pertanto la Ditta dovrà presentare concrete proposte da inserire nel capitolo del Piano di Miglioramento, contestualizzate e temporalizzate, presentando un cronoprogramma di impegno per la loro realizzazione;
- a titolo di esempio si ribadisce che non è accettabile, come già precedentemente evidenziato, la tecnica di spandimento dei liquami dichiarata: "...in pressione con piatto deviatore o cannone irrigatore"; pertanto si chiede di adeguare la metodologia di spandimento sostituendola almeno in parte con un metodo riconosciuto fra le BAT;
- emissioni in atmosfera: 1) il molino dovrà rispettare il nuovo limite di 10 mg/Nm³, imposto dall'attuale normativa regionale (DGR 968/2012, Allegato 4, punto 4.20); la Ditta dichiara che tale limite è già attualmente rispettato dagli impianti in dotazione; 2) relativamente alle emissioni di origine diffuso derivanti dall'attività di molitura, operazioni di carico/scarico e stoccaggio in silos dei mangimi, si



**PROVINCIA
DI PARMA**

Alifracco Gabriele
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
Fax 0521 931853

www.provincia.parma.it

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

chiede alla Ditta di presentare apposita scheda E8 in cui siano evidenziate: tutte le emissioni, in coerenza con i corrispettivi punti evidenziati in apposita Planimetria; inoltre dovrà essere integrata la Relazione Tecnica con apposita descrizione delle procedure gestionali atte a contenere la produzione di polveri durante tali attività, secondo quanto prescritto dalla DGR 968/2012, Allegato 4, punti 2.1 e 2.2 e come ribadito dalla circolare regionale PG.2012.0249879 del 24/10/2012;

- dovrà essere presentata un'apposita "Valutazione di Impatto Acustico" relativa alle emissioni prodotte dal mulino, redatta da un tecnico competente in acustica che dichiari sotto la propria responsabilità che tale impatto è compatibile con i limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale;
- si chiede di verificare se i dati di consumi energetici sono riferiti al solo allevamento (caseificio escluso); la Ditta risponde affermativamente;
- verificare i valori di carichi di azoto e metano prodotti, nonché la consistenza dell'allevamento in quanto nonostante si dichiari di averli aggiornati sulla base al Secondo programma d'azione contro i nitrati n°1/2011 e alla nuova normativa sul benessere animale (D.L. n.122/2011), risultano invariati rispetto a quanto già autorizzato con l'AIA "speditiva".
- verificare ed eventualmente ribadire o aggiornare la correttezza di tutte le schede (da A ad M) predisposte nel 2007 e le relative planimetrie.

In generale si raccomanda la Ditta di prestare la massima attenzione nella gestione dell'impianto nel rispetto della normativa AIA, in quanto il riscontro da parte degli Organi di controllo competenti di una non ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA comportano sanzioni di carattere penale per il gestore.

Il consulente delegato dalla Ditta si impegna a riferire e sensibilizzare il rappresentante legale della società, nonché gestore dell'impianto IPPC circa le proprie responsabilità e gli oneri che l'AIA comporta; in alternativa all'adeguamento impiantistico sarà paventata nuovamente la possibilità di ridurre la potenzialità produttiva al di sotto della soglia AIA. In tal caso la Ditta provvederà a presentare le apposite domanda di autorizzazioni settoriali previste dalla normativa vigente o l'Autorizzazione Unica Ambientale in caso di modifiche che lo richiedano.

Si chiarisce con la Ditta la relazione esistente fra suinificio, mangimificio e caseificio limitrofo. Si conviene sul fatto che i due impianti produttivi sono tecnicamente separati e l'unica connessione è l'impiego del siero nell'alimentazione dei suini.

La Provincia ricorda che resta ferma la prescrizione già descritta in occasione della scorsa seduta della Conferenza che impone a tutti gli impianti in istruttoria di Rinnovo AIA nel territorio della provincia di Parma, la presentazione di un progetto di produzione di energia da fonti rinnovabili entro un anno dal rilascio dell'AIA e la sua realizzazione entro 5 anni.

AUSL Serv. Igiene Pubblica ribadisce le proprie posizioni già espresse nella riunione del 20/08/2012:

- il Servizio Veterinario competente non ha rilevato ad oggi problematiche legate al benessere animale;
- anche il Serv. S.P.S.A.L. (Medicina del Lavoro) non ha rilevato elementi ostativi al rinnovo dell'AIA;
- ribadisce l'esigenza di adeguare alle BAT la metodologia di spandimento e di acquisire Planimetria del Layout dell'allevamento, in scala di maggior dettaglio (es.1:500);
- si riserva di esprimere proprio parere favorevole in forma congiunta solo nel caso in cui il Comune di Polesine Parmense confermi che non sussistono variazioni di destinazione urbanistica, né varianti al RUE e al PSC intercorse nell'arco di validità dell'AIA "speditiva" (dal 2007 ad oggi), per le aree limitrofe all'insediamento.



PROVINCIA DI PARMA

Alifracco Gabriele
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
Fax 0521 931853

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it
e-mail b.aneli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

La Provincia, a tal proposito, afferma di dover recepire entro la seduta conclusiva, anche tramite nota scritta, il parere del Comune di Polesine Parmense, per quanto di competenza.

Pertanto, avendo giudicato insufficienti le risposte della Ditta alle richieste di integrazioni della precedente seduta (20/08/2012), al fine di sciogliere le riserve sui pareri definitivi in merito al rilascio del rinnovo dell'AIA degli Enti/Organi competenti, la Conferenza ritiene di dover acquisire dalla Ditta i seguenti ulteriori chiarimenti:

1. capitolo della Relazione tecnica che contenga una sintesi della storia dell'impianto dal 2007 ad oggi;
2. censire e relazionare entro il 31/12/2013 in merito all'eventuale presenza di coperture in cemento-amianto presenti nelle strutture dell'impianto IPPC;
3. presentazione di nuovo Piano di miglioramento: dovrà contenere interventi migliorativi specifici in linea e coerenza con le BAT attualmente vigenti; dovrà essere contestualizzato e temporizzato mediante un cronoprogramma col quale la Ditta si impegni in tempi precisi a definire obiettivi, modalità, tempistiche delle azioni di miglioramento individuate; in particolare riguardo gli spandimenti liquami si chiede che vengano messe in atto con chiarezza tempistiche di adeguamento alle metodologie previste dalle BAT, con modalità facilmente verificabili in fase di controllo e visite ispettive;
4. Layout dell'impianto IPPC in scala adeguata (es. 1:500), da cui si evinca la collocazione dell'impianto; Planimetrie con evidenza dello stato di fatto e di progetto (per il confronto) aggiornate alle recenti o eventuali modifiche impiantistiche (es. nuove emissioni);
5. "Valutazione di Impatto Acustico" relativa alle emissioni prodotte dal mulino, redatta da un tecnico competente in acustica che dichiari sotto la propria responsabilità che tale impatto è compatibile con i limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale;
6. Scheda E8 completata con le emissioni da mulino (limite per P.M. 10 mg/Nm³), silos stoccaggio mangimi, comprese le celle di carico, in coerenza con le emissioni riportate in Planimetria;
7. integrazione di tutti i capitoli della Relazione Tecnica e delle Schede AIA (da A ad M) di cui si renda necessario l'aggiornamento in seguito alle richieste della Conferenza (es. verifiche dati consumi energetici, dati generatore d'emergenza, dati consistenza allevamento, scelta tecniche di spandimento BAT con conseguente ricalcolo con software Net-IPPC, modalità gestionali delle fonti di polveri diffuse).

La Conferenza, vista la consistenza del materiale sopra descritto che la Ditta si impegna ad elaborare e presentare, si aggiorna all'unanimità al 15 ottobre 2013, ore 10.00, presso la sala riunioni del Serv. Ambiente della Provincia di Parma. La trasmissione del presente Verbale (trasmesso per opportuna conoscenza anche agli enti assenti coinvolti nell'istruttoria) sostituisce la convocazione della prossima seduta della Conferenza.

La documentazione relativa agli aspetti sopra evidenziati potrà essere definita nei contenuti direttamente con gli Enti interessati ad esprimere parere di competenza (es. ARPA) e dovrà essere presentata via PEC al SUAP del Comune di Polesine Parmense e direttamente agli altri Enti (ARPA, Provincia, AUSL, Comune di Polesine Parmense), almeno una settimana prima della seduta conclusiva (ad eccezione del censimento/ valutazione amianto).

La Provincia di Parma ribadisce altresì l'esigenza di acquisire il parere del Comune di Polesine Parmense, nonché il parere definitivo di AUSL Distretto di Parma - Servizi Igiene Pubblica, SPSAL, Veterinario per quanto di rispettiva competenza, nel corso della prossima riunione della Conferenza o tramite emissione di parere scritto, previa valutazione di quanto la Ditta si è impegnata a presentare.



**PROVINCIA
DI PARMA**

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza
e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
Fax 0521 931853

Alifracco Gabriele
Beatrice Anelli

COORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it
e-mail b.aneli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Dopo ampia discussione degli argomenti trattati, preso atto delle considerazioni di cui sopra e che nessun altro partecipante chiede la parola, termina la seduta alle ore 11.00.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
A.R.P.A. – Sezione Provinciale di Parma	Enrico Mozzanica	
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei	
Provincia di Parma	Giovanni M. Simonetti	

Per accettazione, il rappresentante delegato della Ditta Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr.

Dott. Stefano Sartori

Verbale della Conferenza dei Servizi (III seduta) del 5 settembre 2016

OGGETTO: A.I.A. - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte II -, Titolo III-bis, art.29-octies, comma 1 – art. 14, 14-ter, 14-quater della L. 241/90 e s.m.i.

Rinnovo/Riesame AIA con modifica non sostanziale

Ditta: Azienda Agricola Tomaselli Maria

Oggi lunedì 5 settembre 2016, presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di Arpae della Regione Emilia-Romagna sito in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dallo stessa Arpae SAC Parma, la terza riunione della Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 14, 14-ter, 14-quater della L. 241/90 e s.m.i.) in merito all'istanza di Rinnovo dell'AIA con modifica non sostanziale presentata dalla Ditta Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr. in data 24/04/2012 (pratica SUAP 12/2012) e rilevata dalla "Azienda Agricola Tomaselli Maria" (DET-AMB-2016-1531 del 20/05/2016 di voltura dell'AIA rilasciata con Det. 3626/2007).

Sono stati convocati con nota prot. PgPr.2016.13459 del 16/08/2016, per tutti gli aspetti di propria competenza:

SUAP del Comune di Polesine Zibello
Comune di Polesine Zibello
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza – Servizio S.I.P. e S.P.S.A.L. e Veterinario
la Ditta proponente: Az. Agr. Tomaselli Maria

Sono presenti:

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma	- Giovanni M. Simonetti (con delega del Dirigente) - Enrico Mozzanica
Arpae - Sezione Provinciale di Parma	
Comune di Polesine Zibello	Roberta Lanfossi
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei
Ditta Az. Agr. Tomaselli Maria	Giacomo Corradi – Agri-Eco Srl (con delega del gestore Tomaselli Maria)

La seduta ha inizio alle ore 10.40.

Arpae SAC di Parma apre i lavori e comunica che oggetto della presente Conferenza è la valutazione della documentazione integrativa presentata al SUAP competente dalla Ditta, in seguito a voltura dell'AIA rilasciata con Det. 3626/2007, avvenuta tramite DET-AMB-2016-1531 del 20/05/2016, rispetto alle richieste formulate dall'ultima seduta della Conferenza.

Arpae SAC Parma chiede al rappresentante della Ditta di descrivere in sintesi le integrazioni presentate, evidenziando le modifiche rispetto all'assetto autorizzato dall'AIA "speditiva" e rispetto all'esito dell'ultima seduta della Conferenza (in cui la Ditta era rappresentata da delegato del precedente Gestore).

Il rappresentante (delegato) della Ditta dichiara che:

- avendo appena rilevato l'azienda agricola dal precedente gestore, senza ricevere da quest'ultimo le informazioni utili a riportare una sintesi della storia dell'impianto dal 2007 ad oggi (consumi, produttività, emissioni ambientali dell'impianto, eventuali modifiche, eventuali eventi incidentali intercorsi nell'arco di validità dell'AIA o in cui si dichiara), il nuovo Gestore non è stato in grado di presentare tale sintesi;

- si comunica che si sono avviate da subito alcune opere di ristrutturazione impiantistica;
- è stata rideterminata la potenzialità di allevamento in termini di n° di capi di suini all'ingrasso (classe peso vivo: da 31-160 kg), in considerazione sia dei bacini di contenimento (abbondantemente sufficienti), sia in base alle superfici delle strutture esistenti (più limitanti) nel rispetto della normativa sul benessere animale; la potenzialità massima (pari anche all'effettiva) questa aumenterà, se autorizzata, da 2.116 capi oggi autorizzati a 2.547 capi;
- la tipologia di stabulazione è: "tutto pieno/tutto vuoto", il pavimento in ogni capannone è "tutto pieno" e con lettiera nella corsia esterna di defecazione; nel computo non sono stati considerati i servizi esterni;
- mangimificio ad uso zootecnico: si chiede di mantenerlo in funzione; le emissioni dell'impianto di miscelazione sono convogliate e abbattute da filtro a maniche con scuotitore per il recupero delle polveri;
- uno dei silos è consumato nel cappello superiore, ma è ancora utilizzabile la bocca di carico inferiore che verrà utilizzata per riempire l'altro silos ad uso del mangimificio;
- le nuove tecniche di spandimento proposte prevedono una combinazione di più tecniche in modo da ridurre la distribuzione "a largo raggio", ad una pressione inferiore a quella imposta dalla normativa (70%) e di favorire distribuzioni non in pressione quali la tecnica "a ventaglio" (20%) e ad "iniezione profonda" (10%). Inoltre, si impegna ad introdurre progressivamente, entro giugno 2018: un sistema di alimentazione a basso tenore proteico e la sostituzione delle lampade guaste con altre a basso consumo energetico;

Si dà la parola agli Enti affinché diano la propria valutazione sulla congruità e completezza dei contenuti delle integrazioni.

AUSL – distretto di Fidenza.

Riferisce che il Servizio Veterinario - distretto di Fidenza ha effettuato in data 15/06/2016 un sopralluogo presso l'allevamento, in seguito al quale non ha riscontrato criticità. Poiché al momento del sopralluogo la capacità dell'allevamento autorizzata era fissa a 2.116 capi, si riserva di acquisire specifico parere di competenza sul rispetto dei limiti posti dalla normativa sul benessere animale alla nuova potenzialità proposta (2.547 capi).

Preso atto dell'esito della verifica sullo stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto presenti nelle strutture dell'impianto IPPC è stato oggetto di specifica verifica da parte di tecnico specializzato, che ha evidenziato uno stato di conservazione "discreto" su tutti i capannoni esaminati, si chiede di poter visionare la relazione tecnica integrale di tale verifica.

Analogamente si chiede di acquisire agli atti la documento di Valutazione di Impatto Acustico aggiornata, in quanto entrambi i documenti non sono stati allegati alla dichiarazione acquisita dalla Ditta.

Infine, chiede alla Ditta se non ci sia un margine per rivedere le percentuali di tecniche di spandimento a vantaggio di quelle considerate a minor impatto emissivo (in linea con le BAT). Propone che di applicare le tecniche di spandimento meno impattanti con preferenza sui terreni di spandimento caratterizzati dai recettori residenziali più prossimi.

Arpae - Sezione Provinciale prende atto dell'impossibilità di relazionare sulla storia dell'impianto dal 2007 (rilascio dell'AIA "speditiva") ad oggi; chiede ulteriori chiarimenti riguardo i seguenti aspetti:

- emissioni in atmosfera del mangimificio: si chiede alla Ditta di presentare apposita Relazione Tecnica, descrittiva dell'impianto di abbattimento delle emissioni, in cui sia certificato che tutte le emissioni sono in grado di rispettare i limiti definiti dalle norme di settore;
- chiede di verificare se nel calcolo della superficie asservita all'allevamento si è tenuto conto o meno dell'infermeria e dei setti di separazione delle stanze;

- chiede se l'alimentazione idrica dell'allevamento proviene da pozzo;
- chiarita con la Ditta che suiniccio e caseificio limitrofo sono tecnicamente separati, si chiede alla Ditta di verificare se esiste una condotta per il riutilizzo del siero proveniente dal caseificio (la cui produzione è però attualmente in disuso) nell'alimentazione dei suini, che colleghi fisicamente i due impianti.
- chiede di verificare il recapito degli scarichi da servizi igienici dell'allevamento, la tipologia di eventuale trattamento cui sono sottoposti e di darne evidenza presentando la relativa Planimetria reti idriche;
- chiede di ripresentare tutte le altre Schede AIA (a completamento di quelle già ripresentate) e le relative planimetrie, previo verifica ed eventuale aggiornamento, in modo da acquisire agli atti la documentazione completa, attualizzata allo stato di fatto;

Riguardo le tecniche di spandimento dei liquami dichiarate si prende atto positivamente del fatto che il "gettone ad alta pressione" non sia più utilizzato; accogliendo la proposta di AUSL si prescrive che le tecniche di spandimento meno impattanti siano applicate (e indicate sulle relative schede) con preferenza sui terreni caratterizzati dai recettori residenziali più prossimi; inoltre, l'interramento del liquame distribuito dovrà essere effettuato tassativamente entro le 24 ore. Si precisa infine che, per quanto riguarda l'alimentazione a basso tenore proteico, essendo l'installazione in essere e autorizzata con AIA "speditiva" già dal 2007, non è più tollerabile contemplare l'inserimento di tali tecniche in un Piano di Miglioramento, bensì questa dovrà essere applicata nell'immediato, così come modificate dalle prescrizioni della CdS, a partire dal rilascio della nuova AIA;

Avverte infine che è imminente la pubblicazione da parte della apposita commissione CE, attesa entro novembre 2016, del nuovo documento di riferimento "BAT-Conclusions". Al momento risultano vigenti le BAT del precedente documento.

Il rappresentante della Ditta dichiara che:

- lo stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto presenti nelle strutture dell'impianto IPPC è stato oggetto di specifica verifica da parte di tecnico specializzato; l'esito di tale verifica ha evidenziato uno stato di conservazione "discreto" su tutti i capannoni esaminati; si provvederà ad inoltrare la Relazione tecnica della verifica che non era disponibile al momento della presentazione delle precedenti integrazioni;
- analogamente anche il documento di Valutazione di Impatto acustico aggiornato è disponibile e si provvederà a trasmetterlo con le prossime integrazioni;
- dichiara che i setti fra le stanze interne ai capannoni sono stati già stralciati dal computo della superficie utile, mentre si verificherà se l'infermeria sia stata considerata; se no, una stanza potrà essere dedicata ad uso infermeria, previa acquisizione del parere favorevole del Veterinario responsabile.
- si impegna a relazionare nelle integrazioni in merito all'effettiva presenza ed utilizzo di una condotta che metta in connessione il caseificio (non compreso in AIA) e l'installazione IPPC in parola;
- se lo riterrà necessario per la redazione delle integrazioni, chiederà di acquisire planimetrie e altra documentazione AIA agli atti, riferita all'installazione intestata a "Latteria Soc. di Zibello Soc. Coop. Agr.", tramite apposita procedura di accesso agli atti.

AUSL, Serv. Igiene Pubblica consulterà il Servizio Veterinario riguardo la possibilità di utilizzo di una stanza dedicata ad uso infermeria interna al capannone.

Comune di Polesine Zibello

Afferma che non sono avvenuti cambiamenti nella pianificazione comunale pertanto permane la conformità urbanistica dell'attività di allevamento suinicolo; non risulta variata neppure la zonizzazione acustica comunale.

Arpae SAC Parma ricorda che resta ferma la prescrizione già descritta in occasione della scorsa seduta della Conferenza che impone a tutti gli impianti in istruttoria di Rinnovo AIA nel territorio della provincia di Parma, la presentazione di un progetto di produzione di energia da fonti rinnovabili entro un anno dal rilascio dell'AIA e la sua realizzazione entro 5 anni.

La Conferenza ritiene di dover acquisire dalla Ditta i seguenti ulteriori chiarimenti:

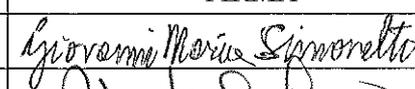
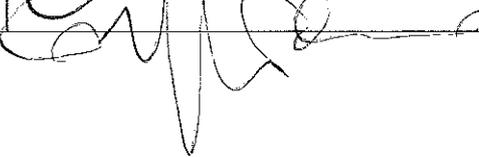
1. copia della relazione tecnica di verifica sullo stato di conservazione coperture in cemento-amianto presenti nelle strutture dell'impianto IPPC, firmata da tecnico abilitato;
2. copia del documento di "Valutazione di Impatto Acustico" relativa alle emissioni prodotte dal mulino, redatta da un tecnico competente in acustica;
3. relazione tecnica che descriva nel dettaglio l'impianto di abbattimento delle emissioni del mangimificio;
4. Planimetria reti idriche da cui si evinca il recapito e la tipologia di eventuale trattamento degli scarichi da servizi igienici;
5. tutte le Schede AIA mancanti eventualmente revisionate rispetto all'attuale stato di fatto;
6. verifica eventuale presenza piezometri; verifiche su locale infermeria esterna; verifica esistenza ed effettivo utilizzo di eventuale conduttura per il siero, proveniente dal limitrofo caseificio.

La Conferenza, vista la consistenza del materiale sopra descritto che la Ditta si impegna a presentare, si aggiorna all'unanimità alla seduta (conclusiva) che si terrà giovedì 27 ottobre 2016, ore 10.00, presso la sede di Arpae SAC Parma - P.le d.Pace n.1 - Parma.

La documentazione relativa agli aspetti sopra evidenziati dovrà essere presentata via PEC sul portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale, almeno una settimana prima della seduta conclusiva. Sarà a carico del SUAP competente trasmettere agli Enti della Conferenza il link alla pagina del portale regionale in cui sarà accedere per scaricare la documentazione integrativa lì pubblicata.

Dopo ampia discussione degli argomenti trattati, preso atto delle considerazioni di cui sopra e che nessun altro partecipante chiede la parola, termina la seduta alle ore 12.05.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae	Giovanni Maria Simonetti	
Comune di Polesine Zibello	Roberta Lanfossi	
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei	
Azienda Agricola TOMASELLI MARIA	Giacomo Corradi	

Verbale della Conferenza dei Servizi (IV seduta) del ^{27 ottobre} ~~5 settembre~~ 2016 *M. Simonetti*

OGGETTO: A.I.A. - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte II -, Titolo III-bis, art.29-octies, comma 1 – art. 14, 14-ter, 14-quater della L. 241/90 e s.m.i.

Rinnovo/Riesame AIA con modifica non sostanziale

Ditta: Azienda Agricola Tomaselli Maria

Oggi giovedì 27 ottobre 2016, presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di Arpae della Regione Emilia-Romagna sito in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dalla stessa Arpae SAC Parma, la quarta riunione della Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 14, 14-ter, 14-quater della L. 241/90 e s.m.i.) in merito all'istanza di Rinnovo dell'AIA con modifica non sostanziale presentata dalla Ditta Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr. in data 24/04/2012 (pratica SUAP 12/2012) e rilevata dalla "Azienda Agricola Tomaselli Maria" (DET-AMB-2016-1531 del 20/05/2016 di voltura dell'AIA rilasciata con Det. 3626/2007).

La riunione è stata convocata all'unanimità nel corso della precedente seduta della Conferenza del 05/09/2016, per tutti gli aspetti di propria competenza:

SUAP del Comune di Polesine Zibello
Comune di Polesine Zibello
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza – Servizio S.I.P. e S.P.S.A.L. e Veterinario
la Ditta proponente: Az. Agr. Tomaselli Maria

Sono presenti:

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma	- Giovanni M. Simonetti (con delega del Dirigente)
Arpae - Sezione Provinciale di Parma	- Manuela Dazzi
Comune di Polesine Zibello	- Enrico Mozzanica
Comune di Polesine Zibello	Roberta Lanfossi
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei
Ditta Az. Agr. Tomaselli Maria	Sara Chierici - Agri-Eco Srl (con delega del gestore Tomaselli Maria) <i>gms</i>

La seduta ha inizio alle ore 10.20.

Arpae SAC di Parma apre i lavori e comunica che oggetto della presente Conferenza è la valutazione della documentazione integrativa presentata sul Portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale dalla Ditta, in risposta alle richieste formulate dagli Enti nel corso dell'ultima seduta della Conferenza (5/9/2016).

Arpae SAC Parma chiede al rappresentante della Ditta di descrivere puntualmente le integrazioni presentate.

Il rappresentante (delegato) della Ditta dichiara che:

- dalla relazione tecnica consegnata (firmata da tecnico abilitato) sulla verifica sullo stato di conservazione coperture in cemento-amianto presenti nelle strutture dell'impianto IPPC, emerge che lo stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto presenti nelle strutture dell'impianto IPPC è stato oggetto di specifica verifica da parte di tecnico specializzato; l'esito di tale verifica ha evidenziato uno stato di conservazione "discreto" su tutti i capannoni esaminati; pertanto si conclude che la verifica dovrà essere ripetuta ogni tre anni;

2. sono state presentate, come richiesto: copia del documento di “Valutazione di Impatto Acustico” relativa alle emissioni prodotte dal mulino, redatta da un tecnico competente in acustica; relazione tecnica che descrive nel dettaglio l’impianto di abbattimento delle emissioni del mangimificio; una Planimetria reti idriche aggiornata;
3. si chiede che vengano stralciati dall’AIA gli scarichi da servizi igienici, in quanto trattandosi di scarico domestico in acque superficiali verrà presentata specifica domanda di autorizzazione al Comune di Polesine Zibello;
4. si conferma l’effettiva presenza di una condotta che collega il caseificio (non compreso in AIA) e l’installazione IPPC in parola; tale condotta però non è più utilizzata; i due impianti possono quindi essere considerati non connessi;
5. si sono trasmesse tutte le Schede AIA mancanti eventualmente revisionate rispetto all’attuale stato di fatto; i dati di consumo delle risorse sono stati stimati sulla base della tecnica gestionale dei correnti mesi di attività;
6. si è verificato che esistono n.4 piezometri per il monitoraggio dell’impermeabilità delle strutture di stoccaggio, situati all’estremità dei lagoni ed individuati in planimetria;
7. si è verificata l’esistenza effettiva della conduttura per il siero, proveniente dal limitrofo caseificio, la quale, però, non è più utilizzata;
8. si è verificato che non è presente un locale specifico dedicato all’infermeria esterno e/o interno all’allevamento, in quanto in caso di necessità si ricava un’area dedicata all’interno del capannone di stabulazione;
9. sarà applicato da subito quanto richiesto nella precedente seduta della Conferenza da AUSL riguardo l’applicazione delle tecniche di spandimento meno impattanti con preferenza sui terreni di spandimento più prossimi ai recettori residenziali; inoltre, si dichiara che presso l’allevamento è già stata attivata l’alimentazione a basso tenore proteico.

Si dà la parola agli Enti affinché diano la propria valutazione sulla congruità e completezza dei contenuti delle integrazioni.

Comune di Polesine Zibello afferma che i servizi igienici ad uso dell’allevamento sono stati appena oggetto di sanatoria comunale.

Arpae – (SAC e sez. Prov.le) – scarichi domestici.

Poiché dalla planimetria agli atti non si riscontra traccia né dell’origine (servizi igienici), né del percorso di tali scarichi domestici, né se questi siano o meno confluenti nello scarico delle acque reflue domestiche originate dal limitrofo stabilimento del Caseificio Sociale di Zibello, si rende necessario acquisire ulteriori informazioni che permettano di definire in modo chiaro e univoco: la responsabilità legale, il percorso, la tipologia di trattamento cui sono sottoposti prima del recapito in acque superficiali, nonché eventuali punti di ispezione ai fini dei controlli.

Dalla discussione fra gli Enti e proponente si profilano le seguenti tre ipotesi:

- 1) allacciare i reflui domestici ai reflui dell’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) intestata al “Caseificio Sociale di Zibello” limitrofo (escluso dall’AIA), tramite procedimento di modifica dell’AUA vigente e previo acquisizione di dichiarazione di piena responsabilità da parte del gestore del caseificio in AUA;

2) autorizzare entro l'AIA in corso di rilascio su rinnovo/riesame il recapito degli scarichi domestici in corpo idrico superficiale con canalina completamente indipendente dallo scarico del limitrofo caseificio (responsabilità piena gestore dell'AIA), previo acquisizione parere favorevole del Comune di Polesine Zibello;

3) autorizzare il recapito degli scarichi domestici in AIA, anche se recapitanti nella rete dei reflui domestici del caseificio, subordinati alla installazione di un pozzetto di ispezione a monte della confluenza, su cui effettuare i monitoraggi di controllo periodici dell'AIA e alla prescrizione di effettuare la pulizia periodica della fossa Imhoff (o altro impianto di depurazione, se presente).

La Ditta, appena avrà chiarito lo stato di fatto, si impegna a dare riscontro delle proprie intenzioni, a scelta sulla base delle opzioni sopra proposte.

Arpae - Sezione Provinciale e SAC chiedono delucidazioni sullo stato di conservazione dei quattro piezometri ai vertici dei due lagoni e chiedono se i collaudi ai lagoni sono stati effettuati di recente.

La Ditta risponde che i collaudi sui lagoni saranno effettuati entro la fine dell'anno. Dichiara di aver ripristinato le estremità dei quattro piezometri sostituendone i "cappellotti", ma di non averli ripristinati del tutto, né verificato il loro effettivo funzionamento, considerato che appaiono inutilizzati da molti anni. Chiede agli Enti in Conferenza se sarà prescritto uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee tramite tali piezometri.

Arpae ritiene necessario un ulteriore approfondimento per stabilire se necessario o meno il monitoraggio delle acque sotterranee tramite almeno due dei suddetti piezometri (che in tal caso dovranno essere sottoposti a ripristino completo della loro funzionalità mediante manutenzione straordinaria), uno a monte l'altro a valle della direzione di deflusso della prima falda superficiale; a questo scopo sarà utile acquisire anche gli esiti delle verifiche tecniche di tenuta dei lagoni, in occasione del prossimo collaudo; pertanto si attenderà l'esito di tali verifiche.

AUSL - Distretto di Fidenza.

Preso atto della relazione tecnica integrativa redatta dalla ditta REI Laboratorio Srl (Verifica sullo stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto), preso atto dell'assenza di materiale polverulento nelle grondaie, ma avendo rilevato che queste ultime non sono completamente presenti lungo tutte le coperture interessate, prescrive:

- l'installazione delle grondaie e dei relativi pluviali su tutte le coperture che ne risultano prive;
- considerata la notevole superficie interessata dalla presenza di lastre in cemento amianto (3.500 mq circa) la valutazione annuale dello stato di conservazione delle coperture, di cui dovrà essere dato riscontro degli esiti;
- l'adozione da parte della proprietà di una specifica procedura operativa per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ed, in generale, per qualsiasi operazione di accesso alle coperture, al fine di evitare il disturbo delle lastre. Si ricorda che eventuali operazioni di rimozione dei materiali contenenti amianto dovranno essere effettuate secondo le procedure di cui agli artt. 250 re 256 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Arpae propone di fissare il termine al 31/12/2016 per la realizzazione delle suddette prescrizioni.

AUSL - distretto di Fidenza riferisce che il Servizio Veterinario, non ritenendo sufficiente la precisazione della Ditta sull'infermeria, prescrive che il locale "infermeria" dovrà essere individuato univocamente e risultare necessariamente in area separata dalle altre stabulazioni.

Inoltre, il Servizio Veterinario concede il proprio nulla osta all'aumento della potenzialità dell'allevamento purché siano rispettati in ogni momento i seguenti parametri minimi di cui al D.L.vo 122/2011 (normativa sul benessere animale vigente):

- 0,15 mq per suini di peso vivo uguale o inferiore a 10 kg;
- 0,20 mq per suini di peso vivo uguale da 10 a 20 kg;
- 0,30 mq per suini di peso vivo uguale da 20 a 30 kg;
- 0,40 mq per suini di peso vivo uguale da 30 a 50 kg;
- 0,55 mq per suini di peso vivo uguale da 50 a 85 kg;
- 0,65 mq per suini di peso vivo uguale da 85 a 110 kg;
- 1 mq per suini di peso vivo superiore a 110 kg.

Rilascia pertanto parere favorevole con le prescrizioni sopra descritte e comunica che ad AUSL non sono mai pervenute segnalazioni di inconvenienti relative all'attività aziendale oggetto della presente Conferenza.

Arpae - Sezione Provinciale specifica che le superfici individuate dedicate all'infermeria saranno da stralciare dalla Superficie Utile all'Allevamento (SUA); quest'ultima, peraltro, potrà essere eventualmente compensata/sostituita considerando entro il computo della SUA le superfici coperte dai "parchetti" presenti.

Arpae - Sezione Provinciale passa in rassegna alcuni aspetti da completare/rettificare nella bozza di rapporto istruttorio in corso di stesura (tecnica di stabulazione è "tutto pieno/tutto vuoto"; dimensioni e utilizzo silos; procedura liquami) e chiede siano fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- Schema a blocchi – la Ditta si impegna ad inviare lo schema a blocchi che risulta mancante;
- controlli mangimificio; inquadramento e dati di progetto del mangimificio;
- Schede G - acque meteoriche ed eventuale Scheda acque reflue domestiche;
- elenco codici CER dei rifiuti prodotti - Scheda I da integrare;
- resoconto allineamento dello stato di fatto alle BAT di riferimento (verificato e confermato in sede di conferenza dei servizi);
- elenco delle pratiche di allevamento con indicate quali MTD e quali non MTD (verificato e confermato in sede di conferenza dei servizi);

e siano forniti i seguenti altri dati mancanti:

- Superficie scoperta impermeabilizzata mq;
- potenzialità in kW del generatore di emergenza;
- materie prime (oltre a mangimi, siero latte e gasolio);
- descrizione delle fasi di attività del mangimificio;
- consumo medio acque per anno;
- destino suini morti;
- data ultimo collaudo lagoni;

Si fa presente alla Ditta, infine, che non risulta ad oggi pervenuta la relazione di Verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), ai sensi dell'Allegato n.1 del D.M. 272/2014. La Ditta comunica che provvederà a consegnare la relazione mancante prima dell'emanazione del provvedimento di AIA.

Riguardo la Comunicazione effluenti, la Ditta conferma di aver predisposto la comunicazione con i dati aggiornati per l'AIA ma che non è ancora stata pubblicata sul Portale Effluenti della Regione, comunica che tale comunicazione sarà caricata sul Portale al rilascio del provvedimento di AIA.

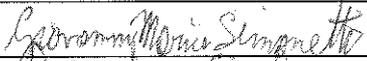
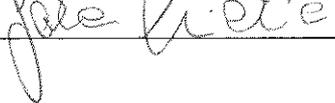
Comune di Polesine Zibello rilascia parere favorevole alla procedura in oggetto per quanto di competenza.

In conclusione la Ditta, vista la consistenza del materiale sopra descritto la Ditta, chiede alla Conferenza una sospensione del procedimento di 30 giorni da oggi al fine di acquisire e produrre quali integrazioni volontarie la documentazione necessaria (Schede G, I, Schema a blocchi, allineamento alle BAT, dati mangimificio) e le verifiche necessarie in merito a: scarichi idrici domestici (soluzione proposta scelta); stato piezometri e collaudo lagoni; obbligo di presentazione della Relazione di riferimento; oltre alle richieste di dati da parte di Arpae sopra elencate.

La documentazione relativa agli aspetti sopra evidenziati dovrà essere presentata via PEC sul portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale; sarà a carico del SUAP competente trasmettere agli Enti della Conferenza il link alla pagina del portale regionale, cui si potrà accedere per scaricare la documentazione integrativa li pubblicata. Dopodiché Arpae SAC Parma provvederà a convocare la seduta conclusiva della Conferenza.

Dopo ampia discussione degli argomenti trattati, preso atto delle considerazioni di cui sopra e che nessun altro partecipante chiede la parola, termina la seduta alle ore 12.40.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae - SAC Parma	Giovanni Maria Simonetti	
Comune di Polesine Zibello	Roberta Lanfossi	
A.U.S.L. - Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei	
Azienda Agricola TOMASELLI MARIA	Sara Chierici	

Verbale della Conferenza dei Servizi (V seduta) del 13 dicembre 2016

OGGETTO: A.I.A. - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte II -, Titolo III-bis, art.29-octies, comma 1 – art. 14, 14-ter, 14-quater della L. 241/90 e s.m.i.

Rinnovo/Riesame AIA con modifica non sostanziale

Ditta: Azienda Agricola Tomaselli Maria

Oggi martedì 13 dicembre 2016, presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di Arpae della Regione Emilia-Romagna sito in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dalla stessa Arpae SAC Parma, la quinta riunione della Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 14, 14-ter, 14-quater della L. 241/90 e s.m.i.) in merito all'istanza di Rinnovo dell'AIA con modifica non sostanziale presentata dalla Ditta Latteria Sociale di Zibello Soc. Coop. Agr. in data 24/04/2012 (pratica SUAP 12/2012) e rilevata dalla "Azienda Agricola Tomaselli Maria" (DET-AMB-2016-1531 del 20/05/2016 di voltura dell'AIA rilasciata con Det. 3626/2007).

La riunione è stata convocata con nota PgPr.2016.20378 del 06/12/2016, per tutti gli aspetti di propria competenza:

SUAP del Comune di Polesine Zibello
Comune di Polesine Zibello
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza – Servizio S.I.P. e S.P.S.A.L. e Veterinario
la Ditta proponente: Az. Agr. Tomaselli Maria

Sono presenti:

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma	- Giovanni M. Simonetti (con delega del Dirigente)
Arpae - Sezione Provinciale di Parma	- Enrico Mozzanica
Comune di Polesine Zibello	Roberta Lanfossi
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei
Ditta Az. Agr. Tomaselli Maria	Sara Chierici - Agri-Eco Srl (con delega del gestore Tomaselli Maria)

La seduta ha inizio alle ore 10.30.

Arpae SAC di Parma apre i lavori e comunica che oggetto della presente Conferenza è la valutazione della documentazione integrativa presentata volontariamente dall'Az. Agr. TOMASELLI MARIA in data 28/11/2016 sul Portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale dalla Ditta, in risposta alle richieste formulate dagli Enti nel corso dell'ultima seduta della Conferenza (5/9/2016).

Arpae SAC Parma chiede al rappresentante della Ditta di descrivere puntualmente le integrazioni presentate.

Il rappresentante (delegato) della Ditta dichiara che:

- scarichi domestici: la Ditta propone di allacciare i reflui domestici ai reflui dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) intestata al "Caseificio Sociale di Zibello" limitrofo (escluso dall'AIA), tramite procedimento di modifica dell'AUA vigente (la cui presentazione seguirà il rilascio dell'AIA all'allevamento) a fronte della dichiarazione consensuale di piena responsabilità assunta dal legale rappresentante e gestore del caseificio "Latteria Sociale di Zibello" in AUA; il recapito degli scarichi domestici nella rete dei reflui domestici del caseificio è stato inserito come scarico parziale (indicato con la

sigla SP) nella relativa scheda G da autorizzare in AIA, subordinato alla installazione di un pozzetto di ispezione a monte della confluenza, su cui effettuare i monitoraggi di controllo periodici dell'AIA e alla prescrizione di effettuare la pulizia periodica della fossa Imhoff (o altro impianto di depurazione, se presente).

- dato che l'ultimo collaudo dei lagoni risale al 2006 si è provveduto a disporre verifica tecnica da parte di geologo; è in corso di redazione la relazione geologica (la quale verrà presentata entro il 31/12/2016, se non prima) relativa alla verifica decennale di collaudo sui lagoni; contestualmente è stato verificato anche lo stato di conservazione dei n.4 piezometri per il monitoraggio dell'impermeabilità delle strutture di stoccaggio, all'estremità dei lagoni; sono stati reperite le relazioni di indagine geologiche risalenti al 1990 e al 1993 sull'installazione dei piezometri, dalle quali, unitamente alla recente verifica, secondo il parere del geologo di parte non sarebbe necessario il mantenimento in funzione di tali piezometri (considerato il substrato in argilla e la profondità della prima falda);
- 2. si rettifica quanto precedentemente asserito riguardo l'esistenza dell'infermeria: è già operativo un locale specifico dedicato all'infermeria delimitato dagli ambienti circostanti da un muretto; tali aree non mutano la superficie utile di allevamento dichiarata nella documentazione trasmessa; si sono trasmesse tutte le Schede AIA mancanti eventualmente revisionate rispetto all'attuale stato di fatto;
- 3. sono state aggiornate le seguenti schede AIA:
 - A (col dato di superficie impermeabilizzata scoperta di 315 mq);
 - C (dati materie prime aggiornati sulla base del n° di capi suini);
 - G (aggiornata con dati acque meteoriche e reflui domestici);
 - F (integrata per quanto riguarda i prelievi e i consumi idrici);
 - I (integrate con codici CER di rifiuti usualmente prodotti dalle operazioni di manutenzione ordinaria in allevamento);
- 4. si sono descritte le fasi di funzionamento del mangimificio, da cui emerge che tutti i n.4 silos (di cui 2 contenenti già farina mentre gli altri contenenti mangimi in forma di granaglie) sono collegati al mangimificio il quale è asservito ad uso esclusivo dell'allevamento di suini; non sono presenti cuffie di salvaguardia per le operazioni di carico/scarico in quanto queste avvengono mediante una condotta avente una manica terminale inserita direttamente entro il silos e pertanto non generano emissioni polverulente; la capacità di molitura è inferiore ai 1.500 kg/giorno pertanto le emissioni si possono considerare di carattere generale;
- 5. i dati di consumo delle risorse sono stati corretti;
- 6. si confermano i seguenti dati: potenza del generatore di emergenza: 50 kW; suini deceduti destinati a Dusty Rendering; stato di allineamento alle BAT di settore e applicazione MTD, così come chiarito con Arpae nella precedente seduta della Conferenza; consumo medio acque per anno; inquadramento e dati di progetto del mangimificio; c'è un pozzo con contatore dei volumi prelevati;
- 7. è stato presentato lo schema a blocchi dell'impianto aggiornato;
- 8. è stata presentata la pre-verifica ai sensi dell'allegato 1 al DM 272/2014 da cui si evince che non sussiste l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento;
- 9. riguardo l'installazione delle grondaie dove mancanti si prevede un ritardo nella realizzazione delle stesse legato alle intemperie della stagione invernale; si chiede pertanto una proroga a fine aprile 2017 del termine precedentemente prescritto;
- 10. chiede chiarimenti sulla prossima scadenza per la valutazione coperture in amianto.

Si dà la parola agli Enti affinché diano la propria valutazione sulla congruità e completezza dei contenuti delle integrazioni.

Arpae - Sezione Provinciale concorda con la Ditta riconoscendo la sostanziale invarianza della superficie utile di allevamento anche dopo l'individuazione dei reparti di infermeria in quanto le superfici sono compensate dalla copertura dei parchetti esterni, già presente ma non precedentemente considerata.

Comune di Polesine Zibello, AUSL e Arpae approvano la soluzione proposta riguardo i servizi igienici ad uso dell'allevamento.

Arpae – (SAC e sez. Prov.le) Per il piano di monitoraggio di acque sotterranee e i suoli, in ottemperanza quanto previsto dal D.Lgs. 46/2014 verrà prescritta la proposta di un monitoraggio da parte del gestore entro 4 anni dall'entrata in vigore del citato D.Lgs. 46/2014.

AUSL – Distretto di Fidenza prende atto favorevolmente della precisazione della Ditta sull'infermeria. Conferma che la verifica sullo stato di conservazione deve essere ripetuta ogni anno in ragione dell'estesa superficie coinvolta.

In conclusione la Ditta, si impegna a presentare sul portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale quali ultima documentazione da acquisire agli atti al fine del rilascio di nuova AIA su riesame/rinnovo, le seguenti documenti:

- entro il 31/12/2016: relazione geologica di verifica e collaudo lagoni e stato piezometri;
- entro il 30/04/2017: relazione sulla realizzazione delle grondaie e dei relativi pluviali su tutte le coperture che ne risultano prive;
- verifica annuale stato conservazione coperture in amianto (Arpae – Sezione Provinciale dichiara che la relazione potrà essere presentata, se risulterà più comodo al gestore, anche come allegato al report annuale entro il 30 aprile di ogni anno).

Sarà a carico del SUAP competente trasmettere agli Enti della Conferenza il link alla pagina del portale regionale, cui si potrà accedere per scaricare la documentazione integrativa lì pubblicata.

La Conferenza approva il rilascio dell'AIA su riesame, alle condizioni espresse nei Verbali della Conferenza e nel rapporto istruttoria tecnica che sarà redatto Arpae Sezione Provinciale di Parma.

Si considerano chiusi i lavori della Conferenza; pertanto non sarà convocata ulteriore seduta.

Dopo ampia discussione degli argomenti trattati, preso atto delle considerazioni di cui sopra e che nessun altro partecipante chiede la parola, termina la seduta alle ore 11.35.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae - SAC Parma	Giovanni Maria Simonetti	<i>Giovanni Maria Simonetti</i>
Comune di Polesine Zibello	Roberta Lanfossi	<i>Roberta Lanfossi</i>
A.U.S.L. - Distretto di Fidenza	Vittorio Amadei	<i>Vittorio Amadei</i>
Azienda Agricola TOMASELLI MARIA	Sara Chierici	<i>Sara Chierici</i>

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.